GRAN PREMIO D'ITALIA I test della scorsa settimana prolungati dalle case indicano l'assoluta importanza della gara

Domani a Monza si decide la stagione

Williams favorite d'obbligo dopo le ultime performance, resta l'incognita della Renault

Solo terzo tempo, per Michael Schumacher, nelle libere del venerdì, a 612 millesimi da Montoya e 484 da Barrichello.

MONZA Nell'anno in cui, singolare coincidenza, questa città ha finalmente deciso che l'autodromo più famoso del mondo può tranquillamente coesistere con il parco della villa Reale, mentre Mantova celebra il cinquantenario della morte di Tazio Nuvolari, irrinunciabile icona di questo sport, che proprio a Monza costruì le fondamenta del suo mito, quale pilota può aspirare al ruolo di «Nivola del terzo millennio»? Nessuno.

Tempi e situazioni sono talmente cambiati, in oltre mezzo secolo di evoluzione tecnologica, da rendere improponibile qualsiasi paragone. Ecco perchè ci viene da sorridere quando, in questa forsennata vigilia del Gp d'Italia, una corsa che potrebbe decidere le sorti del mondiale di F1, sentiamo certi soloni applicare trasversalmente simili roboanti etichette a Michael Schumacher, Juan Pablo Montoya e Kimi Raikkonen.

Ci spieghiamo meglio: Michael Schumacher, cinque titoli iridati a parte, è stato sicuramente il miglior pilota dell'ultimo decennio. Rimane un solo rammarico: non averlo potuto vedere contrapposto più a lungo ad Ayrton Senna, ma ad Imola il maledetto braccetto di una sospensione, il primo maggio di nove anni fa, ha deciso diversamente.

Schumi tra i grandi a ruote scoperte: nessuno dubbio e solo certezze su questo concetto. Nuvolari è stato tuttavia ben altra cosa: in una lunghissima carriera ha vinto con ogni oggetto viaggiasse su ruote, bastava fosse spinto da un motore. Auto e moto, berlinette e monoposto, prototipi e sport stradali, sono stati tutti stregati dalla magica guida del mantovano volante. Insomma, discorso chiuso in partenza, e lasciamo i miti autentici sul loro piedistallo.

Finisce peggio, diciamocelo, se il paragone chiama in causa Montoya e Raikkonen, due giovani piloti di belle speranze che finora, qualche Gp a parte, non hanno ancora vinto nulla. Ecco perchè, entrando da Santa Maria delle Selve, abbiamo trovato quanto meno irriverente lo striscione che inneggiava a Montoya, «nuovo Nuvolari».

Grazie anche al fatto che a Monza, quest'anno, non serve suonare campane amarcord, per attirare pubblico. Ci hanno pensato gli eventi di una stagione follemente imprevedibile, a garantire al Gp d'Italia il massimo dell'audience. Domani tra la parabolica e Lesmo si decide il mondiale: lo sa la Ferrari, come non ne dubitano McLaren e Williams. L'hanno confermato tutti i top team, la scorsa settimana, allungando al massimo i test sulla pista lombarda e portando alle estreme conseguenze (con minaccia di querele miliardarie) l'ormai famosa «guerra delle gomme» tra Bridgestone e Michelin.

Cosa ci possiamo attendere, allora, da questo Gp? Spettacolo puro in dosi massicce, tanto per cominciare. La Ferrari ha rialzato la testa e farà di tutto (compreso garantire a Schumi l'aiuto ufficiale di Barrichello) per conquistare un successo assolutamente vitale, in prospettiva iridata. Le prove della scorsa settimana sono andare bene, il miglior tempo staccato dalle due rosse ha fatto tornare il sorriso a Maranello. Ci ha aggiunto del suo anche la Bridgestone, stanca di finire spernacchiata sui giornali di mezzo mondo. Denunciando lo pseudo trucchetto delle Michelin che s'allargavano in gara, ha fatto esplodere un caso i cui riflessi si avvertiranno a lungo. Con le Williams favorite d'obbligo, dopo le ultime performance, l'unica incognita resta la Renault: e se il superV10 promesso da Briatore funzionasse davvero?

Riccardo Roccato

TETTAMANZI

«Siete al servizio dell'uomo? Soldi sopra o sotto le persone?»

MONZA Per salutare e benedire tutti, piloti, ingegneri, meccanici, dirigenti, tecnici, tifosi. E per applaudire la loro passione. Ma anche per porre al ricco mondo della Formula Uno questa domanda: «Siete al servizio dell'uomo? I soldi stanno sopra o sotto il valore delle persone?». È questo il senso che l'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, ha voluto dare alla sua inusuale visita all'autodromo di Monza.

Per lui prima un paio di giri di pista (su una Mercedes) a fianco dell'ex pilota Ivan Capelli; poi un saluto alle scuderie e a tutti coloro che vi lavorano; infine un discorso che è stato, soprattutto, un ammonimento, un richiamo al senso di responsabilità che il mondo della Formula Uno deve avere.

«La ricchezza delle corse motoristiche - ha detto il cardinale - è naturalmente e inevitabilmente legata a interessi economici». Interessi «enormi». «Possono essere ben governati e indirizzati, ma possono anche essere assolutizzati e, così, diventare negativi ed eticamente inaccettabili - ha ammonito il cardinale -. Quali sono - ha chiesto Tettamanzi rivolgendosi idealmente a tutti, da Bernie Ecclestone alla Ferrari, dalla Michelin a Schumacher - i correttivi di un sistema che può travalicare? E questi correttivi sono già operanti? I soldi stanno sopra o sotto il valore delle persone? Comandano o servono?». La ricerca di successo deve essere frutto di passione e di impegno, e può essere esempio positivo. Per diventarlo, però, è necessario - sempre - agire con «responsabilità», e senza dimenticarsi mai che «la vera ricchezza sono le persone. Il mondo cui apparteniamo - ha sottolineato - è ricco e felice solo quando è pieno di umanità vera».

PROVE LIBERE

Pablo mette in riga Rubinho (128 millesimi) e Schumi (612)

MONZA Gomme strette o gomme larghe, la Bmw Williams di Juan Pablo Montoya è ancora la più veloce. Anche a Monza, il tempio della velocità, dove un anno fa prese la pole position ma poi in gara fu doppietta Ferrari. Con il tempo di 1'21"268, il colombiano mette in riga le rosse, peraltro in evidente ripresa. E comunque, il dato eclatante è che per la sesta sessione di qualifica, dal sabato di Silverstone in poi, Rubens Barrichello è stato più veloce di Michael Schumacher.

Mentre il brasiliano è risultato distante da Montoya appena 128 millesimi, il ritardo del campione del mondo è di 612, dunque mezzo secondo più lento del compagno di squadra. Anche se Schumacher, in base al regolamento che fa partire per primo al venerdì il leader della classifica, ha fatto per l'ennesima volta da spazzino sull' asfalto di Monza e Barrichello ha avuto il vantaggio di partire per sesto.

È tuttavia evidente il disagio stagionale di Schumi. Ma non è ancora del tutto chiaro se ciò sia dovuto alla difficoltà di adattamento alle nuove regole o a segni di cedimento di quello che sembrava l'inossidabile cannibale delle piste. Il distacco tra Montoya e la teorica seconda guida della Ferrari è quasi insignificante e sembra restituire un equilibrio tra le macchine delle due scuderie rivali. E allora la prova di Schumacher preoccupa anche di più. Soprattutto se si pensa che nelle libere del mattino la F2003-Ga del tedesco aveva girato in un tempo di 116 millesimi più veloce. È segno di una mancata perfezione nel giro secco della prequalifica sul circuito monzese, terzultima prova di un mondiale apertissimo che vede Schumi leader con 72 punti, contro i 71 di Montoya e i 70 di Kimi Raikkonen, mentre le Williams precedono le Ferrari 129 a 121 nel campionato costruttori.

Dietro la Williams e le Ferrari si è piazzata a sorpresa la Toyota di Cristiano Da Matta, staccata di oltre un secondo ma comunque davanti alla McLaren Mercedes di Raikkonen, alla Jaguar di Mark Webber, alle Renault di Jarno Trulli e di Fernando Alonso. Mentre il tempo dell'altra Williams di Ralf Schumacher, teoricamente quinto per un millesimo di vantaggio davanti a Raikkonen, è stato annullato per un taglio di chicane dai commissari di gara. È stato così classificato 19.o: dopo di Ralf c'è solo Jos Verstappen della Minardi la cui vettura non è andata in moto.

Se Trulli è risultato settimo, comunque ancora una volta davanti al velocissimo compagno di squadra, Alonso, è continuato ancora una volta il calvario di Giancarlo Fisichella, alla fine 16.o, mentre le Minardi sono ultime (in attesa del verdetto su Ralf Schumacher). Se Kiesa ha segnato un tempo più lento di quasi sei secondi del leader provvisorio, Verstappen, come detto, non è nemmeno riuscito a uscire dai box.

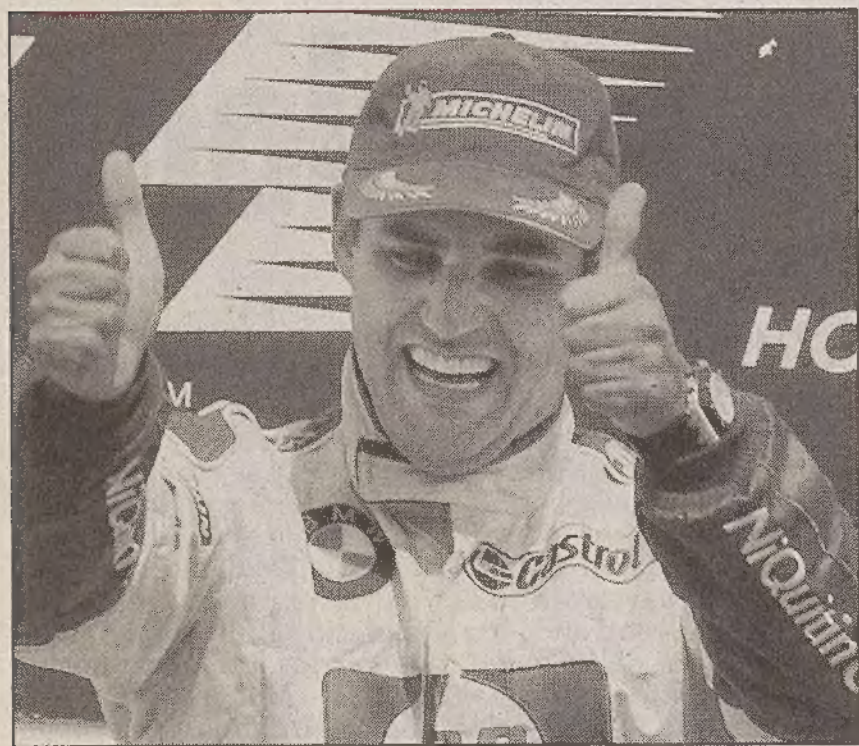
Domani il verdetto che conta, in una gara che comunque si preannuncia più combattuta e che potrebbe essere decisiva per stabilire se l'iride si indirizzerà ancora una volta verso Maranello oppure verso lidi più a Nord.

www.ilcampionetrieste.it
IL CAMPIONE
TENNIS SPECIALIST SHOP
via Battisti, 8 Trieste
Phone + 39 040 7606052

IL CAMPIONE
il M° CARLETTI
vi invita oggi ad un brindisi
dalle ore 19.00
nel negozio rinnovato
in via Battisti, 8

GRAN PREMIO D'ITALIA Da verificare l'influenza dell'affare-gomme ma anche i recenti test effettuati hanno fornito risultati interessanti

Il colombiano Montoya e Williams, doppio pericolo

Sta funzionando bene l'accoppiata tra il pilota sudamericano e la scuderia inglese

Pablo Montoya sogna la bandiera a scacchi a Monza.

MONZA Sono la Williams e Montoya i più quotati avversari della Ferrari e di Michael Schumacher nella rincorsa ai rispettivi titoli mondiali. Senza nulla togliere alla McLaren e al suo alfiere Raikkonen, in piena lizza soprattutto per l'iride conduttori, la sensazione è che siano proprio la squadra di Grove e il pilota colombiano l'accoppiata da battere.

Resta da verificare quanto incida l'«affare Michelin», ma i recenti test regalano conferme.

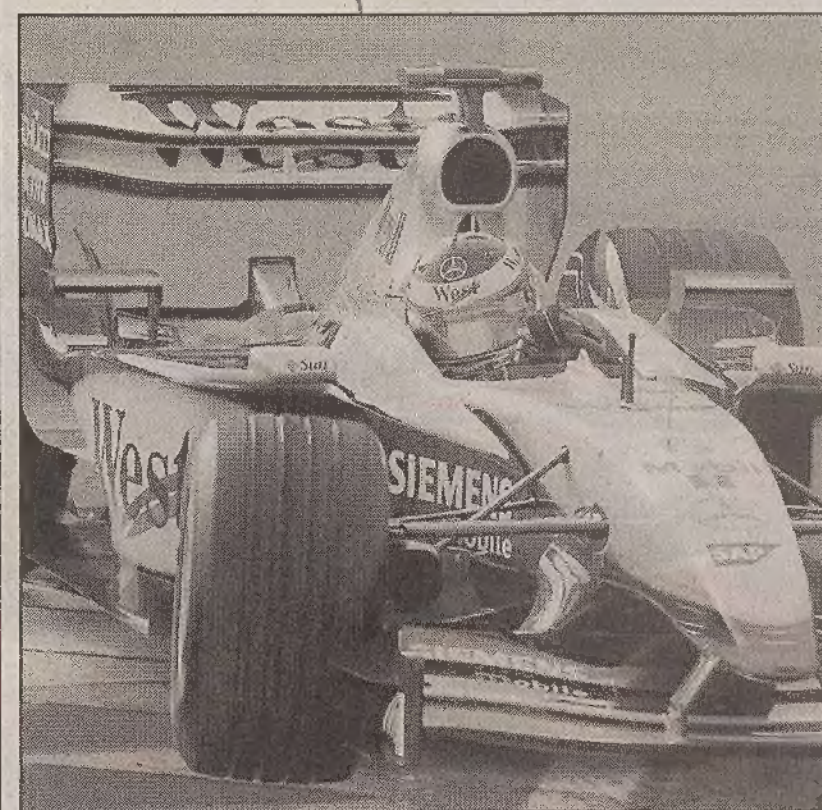
Le monoposto biancoblù hanno concluso le prove monzesi dietro alle Ferrari nella classifica dei tempi (Montoya terzo, il collaudatore Genè quarto), ma hanno svolto un enorme lavoro di messa a punto, la cui bontà è assicurata dalle elevatissime velocità di punta raggiunte dalle Fw25.

I test, a dire il vero, erano iniziati piuttosto male per la squadra di Frank, con la monoposto di Ralf che dapprima ha subito un principio d'incendio, e poi l'improvviso cedimento della sospensione posteriore destra (curiosamente lo stesso incidente capitato a Barrichello tre settimane fa nel Gp di Ungheria). Un guaio, quest'ultimo, risoltosi con un gran botto, costato al pilota tedesco il ricovero precauzionale all'ospedale San Raffaele di Milano e la prescrizione di un lungo periodo di riposo da parte dei medici.

La presenza di Schumacher Junior non è comunque in dubbio per il Gp d'Italia. Ralf, anzi, potrebbe giocare da protagonista, sfruttando anche gli aggiornamenti sulla sua Williams, che prevedono anzitutto l'adeguamento dell'impianto frenante (i tecnici inglesi hanno provato nuove prese d'aria per il raffreddamento), a Monza sollecitati al livello di Montreal, la pista più selettiva in assoluto da questo punto di vista.

Una novità interessante riguarda l'aerodinamica; sull'alettone posteriore è stato montato un nolder di nuova concezione, dal margine seghettato, la cui funzione pare quella di eliminare turbolenze «negative», particolarmente deleterie sulla pista che richiede meno carico aerodinamico del mondiale. Per il resto in Williams hanno confermato l'ottimo complesso di questo fine stagione, così come la Bmw non pare presentare novità eclatanti.

Marco M. Nagliati

Sulla vettura di Raikkonen inserite diverse novità

Ci sono diverse novità sulla vettura di Mika Raikkonen.

MONZA Guai lasciare qualcosa di intentato. Lo sanno bene in Mclaren, dove, paradossalmente, per cercare il salto di qualità hanno addirittura percorso un vicolo cieco, concentrandosi per mesi sul mai sfruttato progetto Mp4-18. Ora che appare chiaro come la squadra d'argento cercherà di vincere i mondiali con il modello «17-D», tutte le forze di Ron Dennis hanno ripreso a concentrarsi in un'unica direzione e su un solo modello.

Al Gran Premio d'Italia sono previste evoluzioni sostanziali sulla Mp4 17-D, monoposto che nei test monzesi della settimana scorsa è parsa (almeno in un esemplare) attingere numerose soluzioni dalla «diciotto». La McLaren ha presentato sulla pista brianzola due monoposto, una «tradizionale», affidata a Coulthard, e una, come detto, più innovativa e ardita nelle forme, affidata a Raikkonen. Una scelta, quest'ultima, che lascia intendere come le ultime modifiche dovrebbero vedersi anche in questo fine settimana.

Saranno novità piuttosto evidenti e riguarderanno in buona parte l'aerodinamica, aspetto importante quanto la potenza a disposizione per andare forte a Monza. Particolarmente modificata appare la parte posteriore delle frecce d'argento; la carrozzeria è più stretta e gli sfoghi di uscita dell'aria dalle masse radianti sono arretrati rispetto a prima, fin dietro le caratteristiche pinne posteriori. La monoposto così modificata è parsa decisamente veloce e competitiva sul giro, per quanto paghi qualcosa ai migliori in termini di velocità massima.

Sono evoluzioni che puntano a un buon risultato già domani, ma il vero obiettivo della Mclaren è ottenere punti pesanti a Indianapolis, tracciato che si adatta senz'altro di più alle caratteristiche dei bolidi d'argento.

L'altra vettura schierata nelle prove concluse sette giorni fa, invece, non presentava alcuna novità. I tecnici, che ben conoscono la Mp4-17D «tradizionale», hanno portato a termine il tradizionale lavoro di scelta dei pneumatici con Coulthard alla guida. Per la McLaren potrebbe essere un vantaggio il ritorno alle coperture strette imposte dalla Fia alla Michelin.

I FERRARISTI

In coro i tifosi della Rossa rilanciano la proposta del presidente del club di Maranello

«Intitoliamo l'autodromo a Tazio»

«Non basta aver dato il suo nome solo alla sala stampa»

MONZA «La sala stampa non basta, bisogna intitolare a Tazio Nuvolari l'autodromo di Monza». Questa la proposta rilanciata da Alberto Beccari, presidente del Ferrari club Maranello. Un'idea nata in occasione di un ritrovo tenutosi la settimana scorsa a Pomponesco, in provincia di Mantova.

La proposta è diventata immediatamente «esecutiva» con una lettera inviata da Beccari al direttore dell'autodromo brianzolo: "Sarebbe il modo più significativo per ricordare, a cinquant'anni dalla scomparsa, il Mantovano Volante.

«Di piloti italiani ai quali dedicare l'autodromo monzese ce ne sarebbero tanti, questo è vero, ma Tazio Nuvolari ha rappresentato qualcosa di speciale. Inoltre è stato un pioniere, un grande amico e collaboratore di Enzo Ferrari e ritengo che i dirigenti dell'autodromo di Monza dovrebbero considerare seriamente questa proposta. Intitolargli la sala stampa mi sembra troppo poco per un personaggio del suo spessore».

Beccari non ha perso tempo sondando il terreno coi suoi «colleghi«: «Ho già sentito numerosi presidenti di sodalizi Ferrari - dice il responsabile del Ferrari club Maranello - e tutti si sono detti favorevoli affinché l'autodromo di Monza venga intitolato a questo grande pilota, conosciuto a livello mondiale ed entrato nella leggenda. Per questo ho inviato una lettera al direttore dell'autodromo invitandolo a prendere seriamente in considerazione questa proposta».

L'idea rilanciata da Beccari ha trovato il pieno appoggio di vari personaggi tra cui Jean Alesi, ex pilota ferrarista, Sergio Scaglietti, mitico carrozziere della Ferrari, Franco Gozzi, braccio destro del Drake e Carlo Benzi, che per 42 anni è stato l'amministratore privato di Enzo Ferrari: «Sarebbe particolarmente significativo - conclude Beccari - che questa proposta venisse accolta nel corrente anno, visto che ricorrono i cinquant'anni dalla scomparsa di Nuvolari. Non possiamo dimenticare un pilota che ha dato tanto all'automobilismo, un uomo che ha corso con passione e che ha saputo regalare indimenticabili emozioni. A mio avviso intitolargli l'autodromo di Monza sarebbe un atto doveroso».

IL CASO

Biglietti cari, bagarini in crisi

MONZA Il prezzo dei biglietti che fa arrabbiare gli appassionati e le nuove regole delle prove che fanno girare meno le auto in pista il venerdì e il sabato sono fra le cause con le quali si spiega il consistente calo di spettatori previsto per la tre giorni di Formula Uno a Monza. Secondo gli organizzatori i paganti quest'anno dovrebbero infatti essere circa 90 mila, contro i 130 mila della scorsa edizione del Gran Premio. Insomma, l'attesa sembra meno febbrile, eppure quest'anno c'è grande incertezza per il mondiale: Monza sarà una tappa importante nella sfida tra Schumacher e i suoi rivali. Ma i bagarini fanno scarsi affari e ci sono ancora in vendita dei biglietti domani. Costano cari (230 e 350 euro), ma per un vero tifoso della Ferrari potrebbe essere un sacrificio necessario. Nonostante quest'anno sia stato tolto l'obbligo di acquisto dei tagliandi sia per il sabato sia per la domenica (fatto che non permette un'equiparazione attendibile dei prezzi), gli appassionati protestano.

FRANCESI IN DIFESA

Motore più potente in un circuito sfavorevole

La Renault gioca una carta in più

MONZA Ha dominato il Gp d'Ungheria appena tre settimane fa, ma per la Renault la gara di Monza si presenta tutt'altro che facile. La casa transalpina, anzi, è pronta ad affrontare il fine settimana meno favorevole dell'anno, almeno sulla carta. È noto che il punto debole della R23 sia la poca potenza del motore, troppo distante dai propulsori più performanti per trovarsi a proprio agio sul quasi ovale monzese («In Italia dovremo stare in difesa - ha dichiarato Fernando Alonso - per quanto anche a Budapest non partissimo con i favori del pronostico»).

Per ovviare alla cronica assenza di cavalli, la Renault presenterà a Monza una novità importante, uno step evoluto del motore, più adatto ai lunghi rettilinei. Il rischio è la poca affidabilità. Per quanto riguarda i pneumatici, invece, i francesi (che montano le connazionali Michelin) non sembrano davvero preoccuparsi per i recenti risvolti in materia.

E nemmeno i piloti, a giudicare sempre da Alonso: «Non credo che la Michelin abbia perso il vantaggio, a Monza, poi, la gomma conta relativamente».

■ **GLI ITALIANI** Quale futuro per il nostro Paese in F1? Se si esclude l'icona Ferrari non ce la passiamo troppo bene ormai da più di un decennio. A partire dai piloti, anche se quest'anno siamo tornati al successo con Fisichella nel rocambolesco Gp del Brasile. La Casa di Maranello non sembra intenzionata - almeno a breve termine - ad avvalersi di un pilota italiano. Jarno Trulli e Giancarlo Fisichella, dal canto loro, hanno già preso le adeguate contromisure. Il primo rimanendo ancora una stagione in Renault, con la consapevolezza acquisita di poter disporre finalmente di una monoposto vincente. Il romano invece saluterà presto la Jordan, l'ennesima scommessa perduta in una carriera che a 30 anni stenta a decollare, nonostante l'indiscusso talento riconosciutogli.

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'ITALIA Sarà decisivo l'epilogo del mondiale. A Maranello ci sarebbe un esposto-bomba da far valere in caso di sconfitta

Pneumatici, la Ferrari pensa al ricorso

Intanto Schumi è soddisfatto del livello di competitività raggiunto, proprio dopo i test di Monza

MONZA La Formula Uno come la B? È più di una ipotesi, alla vigilia del Gp. Secondo fonti bene informate, la Ferrari conserverebbe nel cassetto un esposto-bomba, da far valere in caso di sconfitta mondiale. In base al quale la Fia potrebbe «cassare» alcuni risultati, anche se già omologati.

L'esposto farebbe riferimento all'articolo 179 bis del regolamento Fia, in base al quale entro il 30 novembre di ogni anno si possono rimettere in discussione i risultati di qualsiasi gara, compresa la F1, se un team presenta le prove che un concorrente ha gareggiato in condizioni irregolari. Il riferimento, evidentissimo, è al tipo di gomme che la Michelin ha fornito negli ultimi Gp a Williams, McLaren e Renault. Coperture standard a freddo, ma sicuramente più larghe del consentito quando raggiungono la temperatura di esercizio, come è stato provato (e misurato) al termine del Gp d'Ungheria.

Quei 17 millimetri di troppo si sono trasformati in una autentica spada di Damocle, per i tre top team che stanno cercando di spezzare l'egemonia Ferrari sulla F1. Malgrado le dichiarazioni soft di questi ultimi giorni, e l'invito di alcuni costruttori (Bmw in testa) a lasciar perdere le battaglie legali, affidando il risultato finale al responso della pista, Maranello non sembra affatto convinta di dover lasciar perdere. E allora, con un Tar dietro l'angolo anche per la F1, andiamo a vedere cosa propone quest'anno il menù monzese, dalle parole dei probabili protagonisti.

Di gomme, a esempio, Michael Schumacher si rifiuta di parlare. Dopo aver ricordato il grande feeling che ha con questa pista, dove ha vinto tre volte, e sulla quale ha festeggiato anche il primo titolo mondiale vinto con le rosse, si limita a dire che se le Williams e gli altri grandi team le hanno usate, evidentemente qualche vantaggio dovevano darlo.

«Quello che tengo a ribadire - afferma invece il campione del mondo - è il livello di competitività che abbiamo raggiunto la scorsa settimana, dopo quattro giorni di test proprio qui a Monza. Abbiamo provato novità interessanti, ed eliminato qualche piccolo problema. Insomma, sono molto fiducioso: rispetto al 2000, quando sono arrivato qui per un testa a testa con Hakkinen, stavolta sono io ad avere in mano la leadership del campionato. Un particolare non trascurabile. Oggi al posto di Hakkinen c'è Montoya, ma per me non cambia nulla: sono convinto di poter battere anche lui, e di poter riportare a Maranello il mondiale».

Fa grande sfoggio di ottimismo anche Rubens Barrichello. Riposato e caricato come una molla, per aver vinto al mattino una singolare sfida con Schumacher alla guida di un monopattino, Rubinho punta a ripetere il risultato dello scorso anno. Un successo clamoroso. «Indimenticabile, una delle giornate più belle della mia vita. Con questa pista ho un rapporto quasi viscerale. Sarà il pubblico, saranno i ricordi, sarà la storia di una pista veramente unica al mondo, ma qui mi sembra di stare a casa mia. Ecco perchè farò di tutto per ripetermi. Dopo i test della settimana scorsa, e soprattutto dopo aver visto quali tempi siamo riusciti a staccare, mi sento di promettere una buona performance anche per la pole. È di nuovo alla nostra portata».

E il mondiale? «Michael può farcela: la Ferrari ha i mezzi per portarlo nuovamente al titolo, e io farò la mia parte, magari strappando punti ai suoi diretti avversari. Il più pericoloso dei quali, secondo me, resta Montoya. Dovremo marcarlo veramente stretto, in prova e in gara».

Riccardo Roccato

Il pilota brasiliano Rubens Barrichello ai box della Ferrari durante le prove libere di ieri.

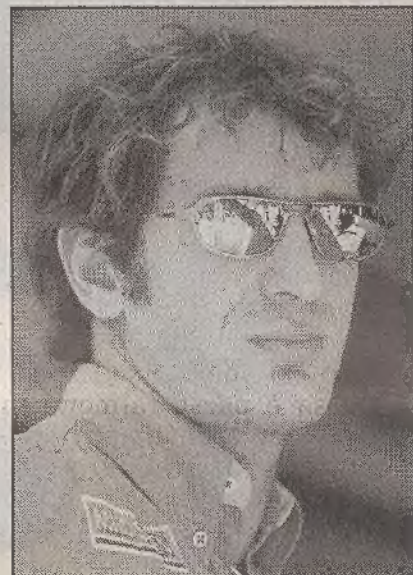
UN SOGNO

Il pilota pescarese conta di fare una bella figura sul circuito monzese

Renault con una nuova testata E Trulli spera di usarla subito

MONZA Una nuova testata per il motore della Renault. In verità il processo di omologazione di questo sviluppo del propulsore è al momento in corso, di conseguenza è ancora incerto il suo utilizzo per il Gran Premio d'Italia. Di certo Jarno Trulli ci spera fortemente, anche perché Monza è il circuito più veloce del mondiale di Formula Uno, il tempio della velocità.

«Tuttavia - si consola il pilota pescarese - il periodo più lungo in cui si spinge a fondo il pedale dell'acceleratore è di quindici secondi, dunque meno di Indianapolis e Suzuka, tanto per fare degli esempi. A livello tecnico, tenuto conto delle sollecitazioni cui è sottoposto il motore, la cosa più importante è saperlo usare con attenzione. Quindi, conta controllare da vicino la temperatura e i sovra regimi».

La stagione di Trulli è stata, finora, controversa, ma comunque ad alti livelli. È tornato sul podio e ha ottenuto diversi buoni piazzamenti, nelle qualifiche ha confermato di essere tra i più competitivi in assoluto, praticamente l'unico a inserirsi stabilmente tra i primi del Circus.

Jarno Trulli

Eppure gli manca la vittoria. Arriverà, prima o poi. Magari non domani a Monza, dove il tracciato è obiettivamente di difficile adattamento alle caratteristiche della sua monoposto. A meno che al salto di qualità non possano contribuire le motivazioni. Già, perché Jarno sente l'appuntamento in modo incredibile.

«Per me è un avvenimento davvero speciale - spiega, infatti - e non nascondo che ho veramente fretta di disputare questa corsa. Vorrei che fosse già il momento della partenza. Il Gran Premio d'Italia ha una grande importanza per i miei sostenitori, in particolare quelli del fan club di Tollo, che non disertano mai l'avvenimento. Saperli sulla tribuna a fare il tifo per me è davvero confortante. Senza trascurare che, in generale, ogni appassionato italiano di automobilismo avrebbe comunque piacere di vedere un suo connazionale far bene nella corsa di casa. E poi quest'anno, dopo alcune delusioni del passato, credo di avere la macchina e l'esperienza per essere competitivo».

PENALIZZAZIONI

Si difende il direttore sportivo di Bmw Motorsport, la casa che fornisce i motori alla Williams

Thiessen: «Gomme per noi non determinanti»

Ralf: «Ok alla visita fiscale Fia, posso correre». Montoya: «Domani vinco»

Ralf Schumacher ha avuto l'Ok dalla visita fiscale Fia.

MONZA Allineati e coperti. Il fronte anti-Ferrari cerca di smorzare i toni, tenendo basso profilo e non alimentando nuove polemiche. «Penalizzazioni retroattive? Bullshit! (Stronzate, ndr). Maranello sarà tanto sportiva da accettare che vinca il migliore».

Mario Thiessen, il direttore sportivo di Bmw Motorsport, la casa che fornisce alle Williams di Montoya e Ralf Schumacher i supermotori che hanno riportato il team inglese ai vertici della Formula Uno, se la cava con una battuta quando gli riferiscono la presunta iniziativa della Ferrari. «Le gomme non sono state determinanti nelle performance delle Williams, quest'anno. I risultati sono venuti perchè è migliorato l'intero pacchetto macchina. La Ferrari, che ha dominato il mondiale per tre anni, adesso che la situazione è cambiata accetti di confrontarsi sportivamente in gara, lasciando perdere codici e cavilli, come noi abbiamo fatto in situazione rovesciata.

«Il mondiale è apertissimo - dice ancora Thiessen - con Montoya leggermente favorito su Schumacher solo per il fatto di avere una garn fame di successi. Il tedesco invece mi sembra sazio di quello che ha già raccolto in carriera, ma forse è solo un'impressione personale».

Arriva Ralf Schumacher e sorride. «Ho appena passato la visita fiscale della Fia: posso correre. Non vedevo l'ora di infilarmi la tuta: i giorni successivi all'incidente in prova qui a Monza sono stati un incubo».

Serafico Juan Pablo Montoya. «Due pole e la mia prima vittoria in F1: è ovvio che correre a Monza per me abbia un sapore particolare. Tra l'altro nel 1990 ho abitato per un anno qui vicino, a Lonato, quando correvo nel campionato junior di kart. Ecco perchè parlo italiano e c'è tanta gente, in questa zona, che viene a tifare per me. Spero sia così anche domani, quando farò di tutto per battere sia Schumi sia Raikkonen. Sento che questa è la mia stagione: la Williams col nuovo motore Bmw va fortissimo. E non saranno certo questioni di gomme a rallentarci».

r. rocc.

Da FUTURAUTO

il tempo si è fermato al 2001.

Solo fino al 30 settembre **Toyota Yaris**

allo stesso prezzo del 2001,

ma oggi Yaris vale molto di più.

Novità di prodotto rispetto al 2001

• Nuovo design • Nuovi interni • ABS + EBD
• Airbag laterali • Lettore CD

Listino 2001 - Offerto da FUTURAUTO fino al 30/9/03

YARIS	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 D-4D	1.4 D-4D SOL	1.5 TS
3 porte	€10.000	€11.310	€12.090	€11.880	€13.120	€13.890
5 porte	€10.510	€11.820	€12.600	€12.390	€13.630	€14.400

(Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa.)

MOTORI: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). **3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.**

Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO_2 da 113 a 165 g/km.

ANCHE SABATO 13 E DOMENICA 14.

FUTURAUTO S.r.l. Concessionaria per Trieste e Provincia

Via Muggia, 6 Zona Industriale S. Dorligo della Valle - TRIESTE Tel. 040.383939

PROVATE LA DIFFERENZA.

Tanti buoni motivi per venirci a trovare

Le nostre offerte

Pesche Noci € 0,79 al kg

Prosciutto cotto Praga DUKE € 5,90 al kg anziché € 7,90 al kg

Polpa coscia bovino € 5,99 al kg anziché € 7,30 al kg

solo oggi

per la spesa più conveniente

discount superDS

Allegra e creativa la cameretta che cresce con i vostri figli

Qualità tutto legno, tessuti e componenti atossici sono le caratteristiche del sistema Flexa che può essere ampliato e modificato man mano che il bambino cresce.

per la cameretta dei ragazzi e altre 1000 novità in esposizione

ELEMENTI IN LEGNO IMPREGNATO PER ESTERNI IN OFFERTA

SCONTO 25% su tutti i semilavorati

inoltre... vernici, colle, ferramenta, utensili elettrici e manuali, pavimenti in legno e laminato, mobili in kit

legnaia € 89,90 dim. 72 x 180 x 180 cm

3P centroLegno

taglio legno gratuito di tutti i tipi di pannelli legno - compensati - truciolari ecc.

per dare un toccodi novità alla tua casa divertendoti

NUOVI ARRIVI

biciclette, free climbing, bouldering, montagna, outdoor, sci, abbigliamento sportivo

MOUNTAIN HARD WEAR

Peak Performance

Columbia Sportswear Company

THE NORTH FACE

patagonia

cannondale HANDMADE IN USA

per sportivi ...e non

Capi SPORT

CENTROLANZA

lunedì pomeriggio aperto

parcheggi a go-go

...e per un buon caffè

Top Bar

conviene sempre passare al Centrolanza

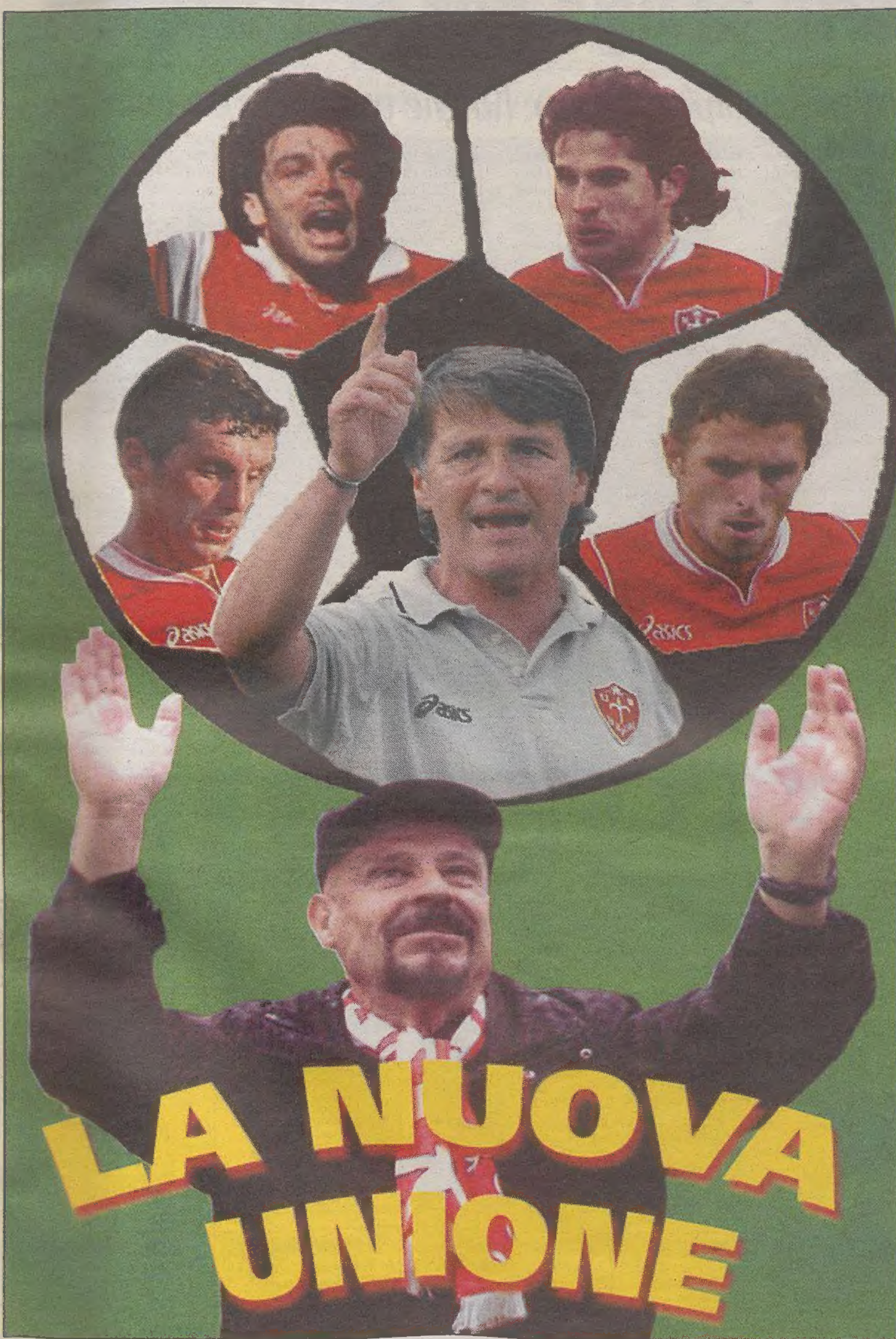
TRIESTE - ex Strada Statale 202 - Bivio Prosecco

MATERASSO JOLLY
180 molle - imbottito
cm 80 x 190
€ 54,00
BIZETA UNO MOBILI & MOBILI

IL PICCOLO

Allegato al numero odierno de «IL PICCOLO»

RETE A DOGHE ORTOPEDICA
con piedi
cm 80 x 190
€ 44,00
BIZETA UNO MOBILI & MOBILI

LA NUOVA UNIONE

La Triestina di Tesser: un gruppo da decifrare

● A pagina 3

Berti è cauto: «La salvezza è la nostra prima meta»

● A pagina 4

Toro, Palermo e i sardi di Zola i candidati alla serie A

● Nelle pagine 12 e 13

Mobili multietnici Importazione diretta

DIVANO BANANO
3 posti
€ 450,00

VETRINA
2 cupole
Mogano

MOBILE SCALA
Mogano

DIVANETTO MOGANO

DIVANO RATTAN
2 posti
€ 435,00

BIZETA UNO MOBILI & MOBILI

TRIESTE via Vittorino da Feltre 2 Tel. 040 660100 Zona P. Perugino
Tavagnacco (UD) via Nazionale 83 0432 573800 - **Gorizia** via Trieste 0481 22050

CADETTI AI RAGGI «X» Palermo e Torino godono dei favori dei pronostici ma è in corsa anche il Cagliari

Un campionato di «B» per maratoneti

Un parto travagliato tra mille colpi di teatro, lunghe trattative e compromessi

Un campionato per maratoneti con 24 squadre (e quindi con almeno 46 partite da giocare) che nessuno o quasi voleva: questa la nuova serie B della discordia. Un campionato che non finirà mai in cui bisognerà avere le doti dei fondisti e una buona regolarità per sopravvivere. Solo in Inghilterra la B è così lunga e massacrante. E' una divisione cadetta inquinata da interessi di bottega, da manovre politiche e da maestri dell'illusionismo che all'ultimo momento sono riusciti ad aggregare alla comitiva anche una squadra appena promossa dalla C2 (la Fiorentina) suscitando le ire di tutti gli altri presidenti. Ormai questo è fantacalcio. Se questo è l'andazzo si potrebbe prentendere anche l'ammissione in B della squadra della pizzeria sotto casa. Perchè no? Perchè non fare contento Salvatore che fa una «margherita» speciale con tanto basilico e pomodoro freschissimo? A colpi di ricorsi (al Tar) e di decreti è possibile aggirare ogni ostacolo. Prendete la Salernitana: l'anno scorso era praticamente retrocessa già dopo il girone di andata eppure è stata ripescata. In mezzo a questa melma galleggia con dignità anche la Triestina che ha fatto a più riprese sentire la sua voce (di sdegno). Dopo un braccio di ferro interminabile si parte faticosamente con qualche concessione (sulle promozione) e tante perplessità.

Consoliamoci con l'Alabarda. L'allenatore alabardato Attilio Tesser, senza saperlo, ha copiato il suo predecessore Ezio Rossi. «Così a prima vista sembra più una serie A con tutti questi squadroni». Tesser è realista ma fa anche professione di umiltà. Dodici mesi fa Rossi stentava addirittura a individuare quattro formazioni da mettere dietro l'Alabarda e poi invece la sua squadra ha lambito la promozione.

Il nuovo allenatore non arriva a tanto perchè la Triestina non è più una matricola ma è comunque un'incognita (malgrado i primi riscontri positivi) dato che è stata largamente rinnovata. Il gruppo del quinto posto è stato smantellato. Stando alla carta, questo dovrebbe essere un campionato meno livellato del precedente. Innanzitutto perchè le retrocesse, fatta eccezione per il Como, si ripresentano ai nastri di partenza con tutte le carte in regola per tentare di reimpossessarsi della serie A. Ma ci sono altre formazioni che si sono attrezzate per la grande scalata come Palermo, Cagliari e in parte Napoli, Messina e l'intrusa (leggi Fiorentina).

Potrebbe crearsi presto un fossato tra queste sei-sette squadre e le altre costruite per una navigazione tranquilla o solo per sopravvivere in questa categoria. Anzi potrebbero esserci due campionati in uno. Sopra chi si è rinforzato e sotto chi si è alleggerito per ingrassare gli organici delle big. Dall'equazione qualità più organizzazione possono nascere dei mostri. Nella passata stagione il ruolo di favorita l'ha retto fin dall'inizio la Sampdoria la quale ha rispettato in pieno il suo ruolo vincendo il campionato a mani basse.

Squadra non spettacolare ma che ha badato al soldo, cioè a vincere. Una parte che ora potrebbe spettare al Palermo giunto quinto assieme alla Triestina dopo una folle rincorsa per recuperare l'handicap iniziale. Quest'anno Zamparini ha fatto le cose per bene affidandosi a un allenatore bravo e collaudato come Baldini che ha un organico di prima qualità. Che ci fanno un centravanti come Toni (ex Brescia) e un regista come Corini in serie B? Possono essere solo di passaggio, attirati dal profumo dei soldi. Se non si suiciderà, il Palermo dovrebbe avere un' altra marcia. E che ci fa Gianfranco Zola, di ritorno dal Chelsea, nella cadetteria? Lui è indubbiamente la star del campionato. Ha classe sopraffina ed entusiasmo per trascinare il Cagliari di Ventura verso la serie A, tanto più che il fuoriclasse a centrocampo può contare sull'apporto di due cavallini di razza come Delnevo e Brambilla.

Delle retrocesse la pole position se l'è accaparrata di diritto il Torino del «nostro» (la forza dell'abitudine...) Ezio Rossi. L'allenatore ha raddrizzato la squadra, ha rapito mezzo Siena per fine prestito più qualche giocatore di esperienza.

Potrebbe essere la seconda forza del campionato ma anche la prima qualora i siciliani di Baldini dovessero steccare. Non scherzano, però, neppure Atalanta e Piacenza. Gli emiliani hanno in attacco un duo come Cipriani e Beghetto che potrebbe diventare una macchina da gol. Il Napoli si è sicuramente rinforzato (c'è anche un certo Zanini...) ma chissà che zuppa il giovane Agostinelli riuscirà a creare in un ambiente difficile. Le sorprese? Il Messina di Parisi e magari la Ternana che ha conservato una solida intelaiatura. La Triestina sinceramente non sembra essere squadra da prima fascia. Potrebbe stupire l'AlbinoLeffe con il suo entusiasmo. Non dovrebbero avere problemi per salvarsi Vicenza, Livorno, Como, Bari e un Ascoli decisamente migliorato. Pagnotta più dura per le matricole Avellino, Treviso e Pescara e per Venezia e Verona che si sono impoverite. Ma quello cadetto è un campionato strano dove bastano due vittorie per respirare l'aria salubre dell'alta classifica e per contro sono sufficienti un paio di rovesci per trovarsi in mezzo ai guai. E le quattro ripescate? Genoa e Fiorentina non si accontenteranno di un ruolo di comprimarie.

Maurizio Cattaruzza

Il calendario: l'Unione riparte da Firenze

1.a GIORNATA — *A. — R. 25.1.04*

Albinoleffe - Livorno
Avellino - Torino
Bari - Ternana
Cagliari - Ascoli
Como - Pescara
Fiorentina - Atalanta
Genoa - Treviso
Messina - **TRIESTINA**
Piacenza - Vicenza
Salernitana - Palermo
Venezia - Catania
Verona - Napoli

2.a GIORNATA — *A. 7.9.03 — R. 1.2.04*

Ascoli - Genoa
Atalanta - Venezia
Catania - Cagliari
Livorno - Messina
Napoli - Como
Palermo - Piacenza
Pescara - Fiorentina
Ternana - Verona
Torino - Salernitana
Treviso - Albinoleffe
TRIESTINA - Avellino
Vicenza - Bari

3.a GIORNATA — *A. 11.9.03 — R. 8.2.04*

Albinoleffe - Ternana
Avellino - Palermo
Bari - Torino
Cagliari - Pescara
Como - Catania
Fiorentina - **TRIESTINA**
Genoa - Livorno
Messina - Napoli
Piacenza - Atalanta
Salernitana - Ascoli
Venezia - Vicenza
Verona - Treviso

4.a GIORNATA — *A. 14.9.03 — R. 15.2.04*

Ascoli - Como
Atalanta - Albinoleffe
Catania - Verona
Livorno - Avellino
Napoli - Piacenza
Palermo - Cagliari
Pescara - Venezia
Ternana - Messina
Torino - Genoa
Treviso - Bari
TRIESTINA - Salernitana
Vicenza - Fiorentina

5.a GIORNATA — *A. 20.9.03 — R. 22.2.04*

Albinoleffe - Fiorentina
Ascoli - Pescara
Avellino - Napoli
Cagliari - Treviso
Como - Torino
Genoa - Atalanta
Messina - Vicenza
Palermo - Ternana
Piacenza - Venezia
Salernitana - Catania
TRIESTINA - Livorno
Verona - Bari

6.a GIORNATA — *A. 27.9.03 — R. 29.2.04*

Atalanta - Cagliari
Bari - Albinoleffe
Catania - Messina
Fiorentina - Piacenza
Livorno - Sarlernitana
Napoli - Ascoli
Pescara - **TRIESTINA**
Ternana - Genoa
Torino - Palermo
Treviso - Como
Venezia - Avellino
Vicenza - Verona

7.a GIORNATA — *A. 4.10.03 — R. 2.3.04*

Albinoleffe - Venezia
Ascoli - Livorno
Avellino - Vicenza
Como - Piacenza
Genoa - Bari
Messina - Cagliari
Palermo - Pescara
Salernitana - Fiorentina
Ternana - Torino
Treviso - Catania
TRIESTINA - Napoli
Verona - Atalanta

8.a GIORNATA — *A. 12.10.03 — R. 7.3.04*

Atalanta - **TRIESTINA**
Avellino - Messina
Bari - Ascoli
Cagliari - Ternana
Catania - Vicenza
Como - Palermo
Fiorentina - Treviso
Napoli - Livorno
Pescara - Torino
Piacenza - Salernitana
Venezia - Genoa
Verona - Albinoleffe

9.a GIORNATA — *A. 14.10.03 — R. 14.3.04*

Ascoli - Venezia
Atalanta - Pescara
Genoa - Albinoleffe
Livorno - Bari
Messina - Piacenza
Palermo - Fiorentina
Salernitana - Avellino
Ternana - Catania
Torino - Cagliari
Treviso - Napoli
TRIESTINA - Verona
Vicenza - Como

10.a GIORNATA — *A. 18.10.03 — R. 16.3.04*

Albinoleffe - Catania
Avellino - Ascoli
Bari - **TRIESTINA**
Cagliari - Livorno
Como - Ternana
Fiorentina - Verona
Genoa - Pescara
Messina - Salernitana
Napoli - Vicenza
Piacenza - Treviso
Torino - Atalanta
Venezia - Palermo

11.a GIORNATA — *A. 25.10.03 — R. 21.3.04*

Ascoli - Palermo
Atalanta - Messina
Bari - Fiorentina
Catania - Piacenza
Livorno - Como
Napoli - Torino
Pescara - Salernitana
Ternana - Avellino
Treviso - Venezia
TRIESTINA - Albinoleffe
Verona - Genoa
Vicenza - Cagliari

12.a GIORNATA — *A. 2.11.03 — R. 28.3.04*

Albinoleffe - Vicenza
Avellino - Treviso
Cagliari - Napoli
Fiorentina - Como
Genoa - Catania
Livorno - Ternana
Messina - Pescara
Palermo - Atalanta
Piacenza - **TRIESTINA**
Salernitana - Verona
Torino - Ascoli
Venezia - Bari

13.a GIORNATA — *A. 9.11.03 — R. 3.4.04*

Albinoleffe - Piacenza
Ascoli - Atalanta
Bari - Messina
Catania - Palermo
Como - Cagliari
Napoli - Salernitana
Pescara - Livorno
Ternana - Fiorentina
Treviso - **TRIESTINA**
Venezia - Torino
Verona - Avellino
Vicenza - Genoa

14.a GIORNATA — *A. 16.11.03 — R. 10.4.04*

Atalanta - Como
Avellino - Albinoleffe
Cagliari - Venezia
Fiorentina - Genoa
Livorno - Treviso
Messina - Verona
Palermo - Napoli
Pescara - Piacenza
Salernitana - Bari
Ternana - Ascoli
Torino - Catania
TRIESTINA - Vicenza

15.a GIORNATA — *A. 18.11.03 — R. 17.4.04*

Albinoleffe - Cagliari
Bari - Pescara
Catania - Atalanta
Como - Salernitana
Fiorentina - Avellino
Genoa - **TRIESTINA**
Napoli - Ternana
Piacenza - Ascoli
Treviso - Palermo
Venezia - Messina
Verona - Livorno
Vicenza - Torino

16.a GIORNATA — *A. 23.11.03 — R. 24.4.04*

Ascoli - Vicenza
Atalanta - Napoli
Avellino - Bari
Cagliari - Piacenza
Livorno - Venezia
Messina - Fiorentina
Palermo - Verona
Pescara - Catania
Salernitana - Genoa
Ternana - Treviso
Torino - Albinoleffe
TRIESTINA - Como

17.a GIORNATA — *A. 30.11.03 — R. 1.5.04*

Albinoleffe - Salernitana
Bari - Cagliari
Catania - Ascoli
Como - Venezia
Fiorentina - Livorno
Genoa - Palermo
Napoli - Pescara
Piacenza - Avellino
Treviso - Messina
TRIESTINA - Ternana
Verona - Torino
Vicenza - Atalanta

18.a GIORNATA — *A. 7.12.03 — R. 8.5.04*

Ascoli - Fiorentina
Atalanta - Bari
Avellino - Como
Cagliari - Verona
Livorno - Catania
Messina - Genoa
Palermo - Albinoleffe
Pescara - Vicenza
Salernitana - Treviso
Ternana - Piacenza
Torino - **TRIESTINA**
Venezia - Napoli

19.a GIORNATA — *A. 14.12.03 — R. 15.5.04*

Albinoleffe - Messina
Bari - Como
Catania - Napoli
Fiorentina - Venezia
Genoa - Avellino
Livorno - Atalanta
Piacenza - Torino
Salernitana - Ternana
Treviso - Pescara
TRIESTINA - Cagliari
Verona - Ascoli
Vicenza - Palermo

20.a GIORNATA — *A. 21.12.03 — R. 22.5.04*

Ascoli - **TRIESTINA**
Atalanta - Ternana
Cagliari - Genoa
Catania - Bari
Como - Albinoleffe
Napoli - Fiorentina
Palermo - Messina
Pescara - Avellino
Piacenza - Verona
Torino - Livorno
Venezia - Salernitana
Vicenza - Treviso

21.a GIORNATA — *A. 6.1.04 — R. 29.5.04*

Albinoleffe - Pescara
Avellino - Atalanta
Bari - Napoli
Fiorentina - Catania
Genoa - Como
Livorno - Piacenza
Messina - Ascoli
Salernitana - Cagliari
Ternana - Vicenza
Treviso - Torino
TRIESTINA - Palermo
Verona - Venezia

22.a GIORNATA — *A. 11.1.04 — R. 5.6.04*

Ascoli - Albinoleffe
Atalanta - Treviso
Cagliari - Avellino
Catania - **TRIESTINA**
Como - Messina
Napoli - Genoa
Palermo - Livorno
Pescara - Verona
Piacenza - Bari
Torino - Fiorentina
Venezia - Ternana
Vicenza - Salernitana

23.a GIORNATA — *A. 18.1.04 — R. 12.6.04*

Albinoleffe - Napoli
Avellino - Catania
Bari - Palermo
Fiorentina - Cagliari
Genoa - Piacenza
Livorno - Vicenza
Messina - Torino
Salernitana - Atalanta
Ternana - Pescara
Treviso - Ascoli
TRIESTINA - Venezia
Verona - Como

LA SQUADRA L'Unione riparte fiduciosa con l'organico rinnovato e molto giovane

Nuovo ciclo con un gruppo tutto da scoprire

Godeas è l'attrazione dell'attacco: non deve far rimpiangere Fava

Gli alabardati durante il ritiro di Ampezzo catechizzati dall'allenatore Attilio Tesser. (Foto Lasorte)

LA ROSA

Portieri: Andrea Campagnolo (78), Andrea Pinzan (79), Nicola Riato ('78);
Difensori: Francesco Bega (74), Pietro Sportillo (78), Marco Pecorari (77), Andrea Mantovani (84), Sebastian Berko (84), Filippo Medri (71), Damiano Ferronetti (84), Morris Molinari ('75), Francesco Carbone ('80), Michelangelo Minieri ('81),
Centrocampisti: Andrea Boscolo (74), Andrea Parola (79), Francesco Marianini (79), Catilina Aubameyang (83), Alberto Aquilani (84). Oscar Magoni ('67).
Attaccanti: Eder Baù (82), Jehad Muntasser (78), Mirco Gubellini (70), Francesco Ciullo (79), Marco Rigoni (80), Alessandro Noselli (80), Matteo Beretta (78), Davide Moscardelli (80), Denis Godeas ('75).
Allenatore: Attilio Tesser.
Vice: Mark Strukelj.
Preparatore atletico: Edoardo Renosto.
Preparatore portieri: Leonardo Cortiula.

Comincia un nuovo ciclo per la Triestina dopo che questa estate è stato smantellato il gruppo che dalla C2 si era arrampicato fino alla serie cadetta. Superato l'iniziale trauma, tutti (o quasi) hanno capito che la società non aveva altra scelta per ricreare quegli stimoli e quell'entusiasmo che sono stati il vero carburante dell'Unione in questa incredibile ascesa. Il presidente Amilcare Berti ha però rispolverato la ricetta dell'anno passato: ha pescato nella serie inferiori (C1 e C2) e nel serbatoio giovanile del Milan. Anche il nuovo allenatore, Attilio Tesser, è stato preso in C2. Il numero uno alabardato lo ha strappato all'Alto-Adige con il quale ha sfiorato la promozione ai play-off. Per quello che si è visto e capito finora, quello del tecnico è stato con ogni probabilità il miglior acquisto. E' un allenatore di personalità, molto attento ai dettagli a cui piacciano le sfide. In campo si fa sentire e come, sa motivare il gruppo e ha idee ben chiare sul gioco che dovrà ruminare la sua squadra. Odia il contropiede, preferisce imporre il proprio gioco. Il suo modulo ideale è il 4-2-3-1 ma all'inizio, quando bisognava costruire una casa nuova dalle fondamenta, era partito dalla base del 4-4-2.

Tante le facce nuove, basti pensare che i superstiti sono Bega (capitano e leader della nuova Triestina), Pinzan, Boscolo, Baù, Ciullo, Gubellini, Muntasser, Beretta e Rigoni ma non tutti questi erano titolari. Anzi il solo Bega era un perno della squadra delloo scorso anno.

Tesser ad Ampezzo è partito da zero, con un gruppo di 25-26 giocatori che dovevano appena conoscersi fuori e dentro il campo. Un'operazione di assemblaggio lunga e non semplice e proprio per questo motivo questa Alabarda potrebbe incontrare qualche difficoltà nella prima parte della stagione per venire poi fuori alla distanza. Dopo due mesi di lavoro,l'allenatore alabardato ha dovuto anche riaprire il cantiere a fine agosto per un rimpasto determinato soprattutto dalla fuga di Rinaldi e dalle partenze di Bacis e Princivalli. Sono così arrivati il tanto invocato bomber Denis Godeas (il colpo del mercato), i difensori Molinari, Carbone (un ritorno) e Minieri assieme al portiere Riato.

Come allenatore Tesser si è formato alla corte di Alberto Zaccheroni per cui cerca sempre di imporre il suo gioco puntando molto sull'intensità. E' una mentalità questa che sta trasmettendo ai giocatori assieme al carattere e alla capacità di saper soffrire e di restare uniti nei momenti più critici.

L'allenatore Tesser con il presidente Berti.

LA DIFESA

Un reparto rivoluzionato in corsa che fa perno sul capitano Bega che giocheràin coppiacon Molinari. La retroguardia aveva compiuto un ulteriore salto di qualità con l'inserimento di Rinaldi ma per gravi motivi familiari è stato costretto a fare ritorno a casa, a Roma. Non lo rivedremo. Il suo posto è stato preso da Carbone, un rientro. A sinistra non c'è più un propulsore come Parisi, ora il posto se lo giocano il giovanissimo di scuola granata Mantovani (buono anche al centro) e il più rodato Sportillo. Ottime le soluzioni alternative quali ·Pecorari e Ferronetti. Per quanto riguarda i portieri la Triestina rischia qualcosa visto che Pinzan e Campagnolo sono tutti e due giovani e quindi devono ancora migliorare. Il primo ha grande tranquillità ma qualche problema sulle palle alte, il secondo in porta è molto esplosivo ma è alterno. Terzo incomodo Riato.

IL CENTROCAMPO

L'inserimento dopo il ritiro del navigato Oscar Magoni, il nonnetto del gruppo con i suoi 36 anni, ha dato più qualità al reparto. Dovrebbe essere l'uomo d'ordine. Per il gioco di Tesser, tuttavia, servono più interditori che registi per conquistare palla e scaricarla sugli esterni. E per questo sono stati assoldati Marianini (doppietta nella storica finale di Lucca) e Parola che vanno ad aggiungersi al collaudato Boscolo. Certo, ci vuole però anche chi sappia impostare e far girare la palla con un minimo di lucidità. Ecco allora il golden-boy giallorosso Aquilani che per tecnica e portamento ricorda il primo Giannini. Ha dote tecniche indiscusse ma è anche tanto giovane. Dovrà quindi dimostrare molta personalità per potersi imporre nella zona nevralgica del campo. Princivalli così come è ritornato è anche ripartito.

ESTERNI E ATTACCANTI

Sulle corsie laterali la Triestina è ben fornita. Tre giocatori quest'anno possono recitare il ruolo di protagonista: Eder Baù (da rilanciare), il franco-gabonese Aubameyang, figlio d'arte già ora più bravo di papà Pierre e Marco Rigoni. Buone alternative sono anche il libico Jehad Muntasser, l'inossidabile Mirco Gubellini e Francesco Ciullo. All'occorrenza anche la punta Noselli può fare l'esterno alto che se è più portato a giocare in appoggio. L'attrazione principale è Denis Godeas, il sostituto di Fava mentre Moscardelli, quando si sarà completamente ambientato in questa categoria, potrebbe trovare il gol con una certa frequenza. E c'è anche Beretta.

OBIETTIVI

Come l'anno scorso la salvezza, naturalmente... E' una mezza battuta perchè in realtà solo un indovino può dire prima che cominci il campionato quanto può valere la Triestina con quest'abito nuovo. Tesser e il direttore generale Seeber sono due ottimi garanti. A prima vista l'Alabarda attuale qualitativamente dovrebbe valere un pelino di meno rispetto a quella di Rossi ma non si può mai dire... Il quintultimo posto sembra ampiamente alla portata dell'Unione che potrebbe benissimo navigare in acque tranquille. Questa Triestina rifatta potrebbe compiere il percorso inverso di quella del quinto posto: potrebbe partire lenta per finire molto forte nel girone di ritorno. Basta avere pazienza.

Maurizio Cattaruzza

L'INTERVISTA Il presidente alabardato ha risanato la società e ora vuole recuperare qualche milioncino

Berti: «La salvezza è l'obiettivo minimo»

«Sono stanco, sono quattro anni che non faccio una vera vacanza»

L'entusiasmo non è scemato ma dopo quattro anni al timone della società alabardata (salvo una breve «fuga» seguita alla promozione in C1) il presidente Amilcare Berti comincia ad avvertire una stanchezza più fisica che mentale. Non pianterebbe per nessuna ragione al mondo di nuovo in asso la Triestina, tuttavia il numero uno alabardato ha cominciato a delegare molti compiti al direttore generale Werner Seeber perchè non ce la faceva più ad andare avanti a questi ritmi giapponesi. «Da quando ho rilevato l'Unione non sono riuscito più a concedermi una vera vacanza. L'ultima l'ho fatta nel '99 quando sono stato con mia figlia nello Yucatan. Ora la società ha una tale organizzazione che può camminare con le sue gambe». Ma Berti in realtà è sempre nella mischia: è stato tra i presidenti più battaglieri durante la rivolta della serie B per protestare contro il campionato a 24 squadre.

Presidente, fuori il dente, fuori il dolore. Sa cosa si dice in giro dopo una campagna-acquisti al risparmio?

«Cosa?

Che lei quest'anno guadagnerà con la Triestina diversi milioni di euro.

«Guadagnare no, ma devo pur rientrare. Sono fuori con dieci milioni di euro e non ci sto a buttare via soldi. Ora che la società è risanata, è venuto il momento di recuperare qualche soldo. Non dimentichiamoci che sono tornato alla guida della Triestina mio malgrado per non lasciarla fallire. Presidenti come Pozzo dell' Udinese e Campedelli del Chievo non hanno mai perso una lira. Il club friulano ha avuto sempre i bilanci in attivo. E' questa la via da seguire per non lasciarsi mangiare dai pescicani. Sto sempre aspettando gli ungheresi e tutti gli altri imprenditori che volevano acquistare la società e che poi sono spariti».

E' sempre alla ricerca di soci?

«Io veramente vorrei trovare una persona disposta a comprarla tutta. Con tutto quello che sta accadendo nel calcio... Non sarebbe neanche un cattivo affare adesso che i bilanci sono a posto e trasparenti. Anche il parco-giocatori è di buona qualità».

Comunque non si può lamentare, lo scorso anno Trieste si è riavvicinata alla società e alla squadra. Le categorie hanno dato anche un tangibile contributo...

«Effettivamente ci sono stati dei segnali positivi. Ringrazio tutti, i tifosi in primis».

Sarà però difficile ripetere l'eccezionale campionato della stagione passata...

«L'allenatore è in gamba, ha curato molto la parte difensiva. La squadra è nuova ma sta rispondendo bene tuttavia penso che quella dell'anno passato per una serie di ragioni sia un'esperienza irripetibile».

Prima dell'esordio in campionato firmerebbe per il quintultimo posto?

«La salvezza non si butta mai via, tuttavia ritengo che possiamo ambire a qualcosa di più con questa squadra. L'allenatore è bravo».

Le brucia ancora quella promozione in A mancata per un soffio?

«No, non mi brucia per il semplice motivo che mi considero fortunato, ho comunque avuto molto dal calcio. Tuttavia...

Tuttavia...

«Tuttavia abbiamo fallito quell'obiettivo perchè abbiamo commesso una serie di errori, io per primo. Da gennaio a marzo avevo trascurato la squadra perchè ero impegnato nelle trattative per acquisire la mia nuova azienda. Avrei dovuto invece restarle più vicino. Tutto quel can-can su giornali e televisioni quando eravamo in testa ci ha nociuto. Poi a gennaio si sapeva già che Rossi sarebbe andato al Torino. Non è stato scorretto ma sono cambiate le motivazioni».

A proposito di errori, rimanderebbe a casa Birtig, Caliari e De Poli?

«Me lo aveva chiesto l'allenatore. Forse non lo rifarei, ho sbagliato ad assecondare Rossi».

Torniamo al presente: su quali giocatori della Triestina vuole scommettere quest'anno?

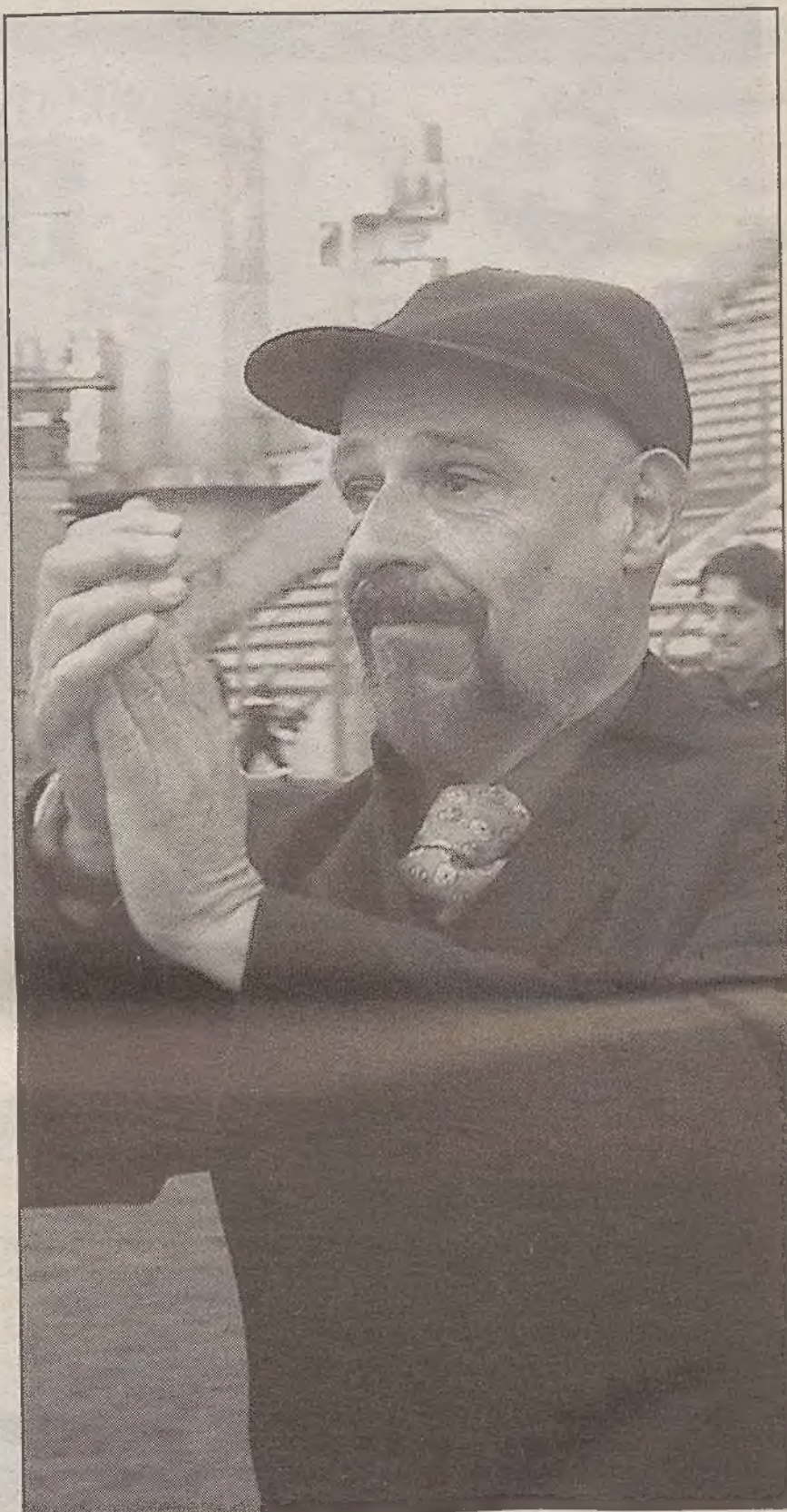
«Le sorprese saranno Rigoni, Aquilani, Moscardelli, Mantovani, Aubameyang».

Faccia l' indovino, chi salirà in serie A?

«Le mie favorite sono Palermo, Torino e Atalanta.

Presidente, se n'è dimenticata una...

«La quarta casellina per scaramanzia lasciamo la libera. Non si sa mai...»

Cat.

Il presidente Amilcare Berti sostiene di essere stanco: ma quando va in panchina ritrova tutto il suo entusiasmo.

REVIVAL Quanti vecchi compagni Bega e gli altri reduci troveranno in giro per la penisola

Per l'Alabarda sarà una continua fiera dell'ex

Rossi e Masolini: rimpatriata al «Rocco» nel ritorno davanti al vecchio pubblico

Parafrasando la popolare filastrocca del cantautore-cantastorie Angelo Branduardi sarà una grande festa dell'ex per la Triestina. Dovunque si volterà in questo campionato di serie B, troverà qualche vecchio guerriero alabardato. Gli alabardati dello scorso anno, con l'allenatore Ezio Rossi in testa, si sono sparsi un po' in tutta la Penisola come schegge di una bomba appena esplosa. l'Unione purtroppo ha rinforzato molte rivali.

Alla fine solo Alessandro Budel e in extremis Dino Fava (lui si cuccherà anche la Coppa Uefa) ce l'hanno fatta a raggiungere la serie A: il Milan ha sistemato il primo a Lecce affinchè si faccia le ossa. Il secondo è qui a un tiro di schioppo, a Udine dove ha l'ingrato compito di sostituire Muzzi.

Basta dare un'occhiata al nuovo calendario, quello con 24 squadre, per seguire l'itinerario di questa fiera dell'Est in salsa triestina.

La partita della nostalgia andrà in scena il 7 dicembre al «Delle Alpi» quando l'Unione si troverà di fronte il Toro di **Ezio Rossi** e di **Filippo Masolini**. E' probabile che l'ex allenatore venga di nuovo sopraffatto dall'emozione. Potrebbe anche sbagliare panchina. Ancora più toccante, davanti al un pubblico che non ha smesso di stimarlo potrebbe essere l'incontro di ritorno al «Rocco» per il tecnico granata.

Ma guarda chi si ritroverà subito tra i piedi la Triestina alla terza giornata a Firenze, quel furbastro di **Michele Bacis**. Il difensore, appena scappato dall' ovile alabardato per rincorrere un contratto più lungo e ricco, dovrà subito fare i conti con il suo passato.

L'ex Zanini, l'uomo in più del Napoli.

La Triestina si imbatterà subito nel neo difensore viola Bacis. Alla settima giornata Nicola Zanini si ripresenterà a Valmaura

Rossi riuscirà a non piangere al Rocco?

Ma bisognerà aspettare la settima giornata per vedere a Valmaura uno dei protagonisti dell'entusiasmante quinto posto della passata stagione. In Triestina-Napoli la scena sarà tutta per Nicola Zanini che la gente non ha dimenticato. Speriamo che sia quello del ritorno... Nel turno successivo a Bergamo (Atalanta) ci saranno fuoco e fiamme, è sempre così quando la squadra alabardata si imbatte in **Andrea Mandorlini**. Un duro. Con lui lo spettacolo (in campo e fuori) è assicurato. Ma a dire il vero non ha più motivo di avercela con la Triestina. Il derby di Treviso offre un altro interessante revival: sulla panchina dell'undici della Marcà c'è un vecchio ammiratore dell'Alabarda con la quale in passato ha flirtato a lungo. E' sempre un piacere rivedere quel galantuomo di **Adriano Buffoni** e lo sarà ancora di più se sgancerà i tre punti.

Baci e abbracci anche con la Ternana dove la banda Tesser troverà un alabardato di vecchia data che aveva fatto fagotto quando era giovanissimo (e questa è stata la sua fortuna). Si tratta del portiere **Alex Brunner**: dopo aver «assaggiato» la serie A a Como è andato a difendere i pali di una squadra ambiziosa che vorrebbe inserirsi nel gruppo di testa come nel finale dello scorso campionato. I rossoverdi, a dire il vero, hanno anche un altro ex alabardato ma difficilmente saranno baci e abbracci con **Riccardo Zampagna**, l'attaccante che nella terzultima giornata a Messina ha fatto di tutto per sabotare i piani dell'Unione e ci è anche riuscito propiziando con una sua incursione l'autogol di Parisi. Quest'estate avrebbe potuto tornare a Trieste nell'ambito dell'affare Parisi ma qui non era gradito. Nè dalla squadra nè tantomeno dal pubblico. Se sarà guarito in tempo ci sarà anche un terzo ex, il mediano **Ezio Brevi**, pupillo di Adriano Lombardi. Alla diciannovesima giornata rimetterà piede al «Rocco» quel guerriero di **Loris Delnevo**, voluto a tutti i costi in Sardegna dall'ex direttore sportivo alabardato Nicola Salerno. Tipetto tosto, il biondino, da tenere sotto stretta sorveglianza assieme a un certo Zola.

A Palermo il giorno dell'Epifania incontro ravvicinato del terzo tipo per la Triestina con uno degli ultimi fuoriusciti dell'ex banda Rossi. **Alessandro Ferri** cercava con insistenza la serie A e ha invece trovato un buon ingaggio e una formazione dai grandi appetiti. Situazione difficile sul piano emotivo anche nel recupero della prima giornata di andata quando allo stadio «Celeste» andrà in scena Messina-Triestina. Riecco lo scatenato mancino **Alessandro Parisi** (che avrebbe meritato la serie A), riecco il ringhioso mediano **Carmine Coppola**, riecco l'incompreso **Nicola Princivalli** a centrocampo, riecco il talentuoso **Andrea Gentile**, riecco il direttore sportivo **Angelo Fabiani**. Madonna, quanti ex.

Maurizio Cattaruzza

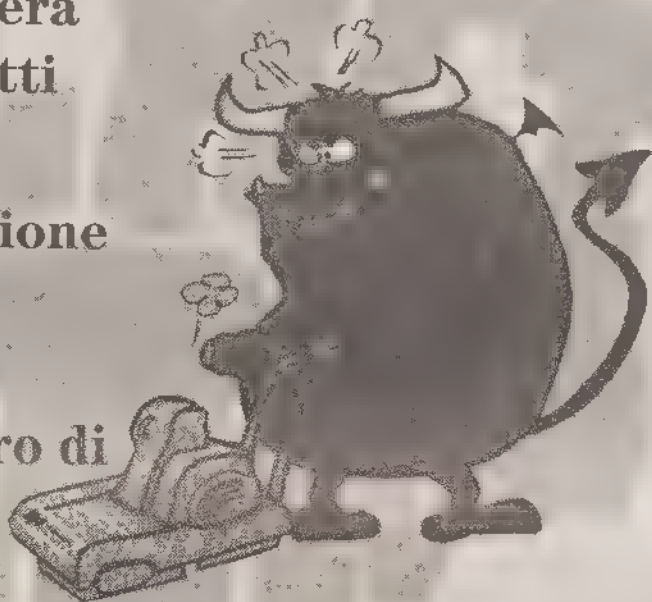
pavimenti in legno

Tel. 040 775190

DA OLTRE 35 ANNI A SERVIZIO DELLA CITTÀ

Fornitura e posa in opera di pavimenti in parchetti e riparazioni varie

Raschiatura e applicazione vernici sintetiche battiscopa

Specializzati in restauro di pavimenti antichi

Trieste . SHOWROOM - Via San Marco, 31

www.parchettiditoro.it

E-MAIL: parchetti.ditoro@tiscalinet.it

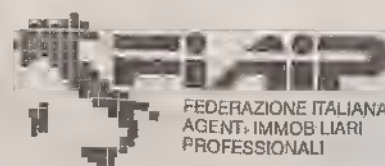
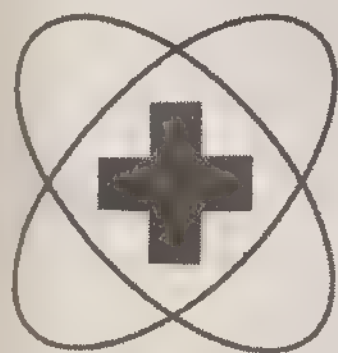
"POZZECCO" DA 20 ANNI
L'AGENTE IMMOBILIARE
A SERVIZIO DELLO SPORTIVO
A CONDIZIONI SPECIALI

SE VOLETE VENDERE O AFFITTARE

un immobile con Pozzecco, vi sarà offerta prima una perizia gratuita e di seguito un'assistenza professionale fino alla definizione contrattuale

SE VOLETE ACQUISTARE

potrete usufruire di mutui a tassi agevolati convenzionati "Fiaip" in sole 48 ore

Garantirvi prima per risolvere i vostri dubbi immobiliari anche con una semplice consulenza gratuita, vuol dire evitare sorprese dopo.... poche parole, molti risultati, sarà sempre il miglior sistema comunicativo

V. Palestrina, 8 - Trieste
Tel. 040/764416 - 334/3538739

Fornitore ufficiale servizi
Unione Sportiva Triestina Calcio

- SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI A DOMICILIO E OSPEDALIERI
- ASSISTENZA QUALIFICATA AD ANZIANI
- REPERIBILI 24 ORE SU 24

040.371650

VIA PALESTRINA, 3 - TRIESTE **www.paginegialle.it/vitae**

IL PERSONAGGIO Il difensore centrale ha accettato di buon grado il ruolo di capitano e di chioccia

Bega, un leader e un esempio per tutti

«Abbiamo molti ragazzi di qualità che hanno solo bisogno di crescere»

Il difensore centrale Ciccio Bega è il nuovo leader e capitano della Triestina.

TRIESTE Amilcare Berti non ha mai nascosto il suo debole per Francesco Bega. «Vorrei avere undici come Ciccio», va ripetendo il presidente alabardato da quando, su suggerimento di Bepi Galtarossa, tesserò la scorsa estate un difensore centrale scartato inspiegabilmente dal Como. Zero euro spesi per prelevarlo, un contratto biennale firmato, che quest'anno è stato ulteriormente allungato e ritoccato. «Sarà il capitano della nuova Triestina», è stata l'unica certezza sventolata da Berti alla fine di un campionato cadetto terminato sopra le righe, con una serie A mancata si un soffio. Una fascetta di stoffa che il numero uno della società alabardata ha già stretto attorno al braccio di Bega che, dopo un iniziale imbarazzato, ha accettato di caricarsi sulla schiena il ruolo da chioccia in un gruppo molto giovane.

«La differenza tra Rossi e Tesser? Il primo parla poco, il secondo tanto ma è costretto a farlo. Bisogna assemblare la squadra»

Non è il più vecchio, almeno guardando la carta d'identità (è nato il 26 ottobre del 1974), ma in serie B di sicuro è l'elemento che può vantare mille battaglie. La cosiddetta esperienza, che non guasta mai, l'ha messo davanti al fatto compiuto: incoronato su due piedi nuovo condottiero della Triestina 2003-2004. «È il segno dei tempi che passano», scherza l'interessato di fronte a una patente di leader, non solo della difesa, appiccicatagli addosso. Milanese, calcisticamente sponda interista, la sua dimora è ormai Trieste: si è stabilito a Muggia, stessa casa vista mare dell'anno scorso, dove vive con la famiglia. Un appartamento che occupa assieme alla moglie e i due figli, esigenti nel gioco più di Tesser e Renosto. Alessandro e Beatrice lo fanno sudare anche a casa e, papà «Ciccio», si concede più che volentieri agli eredi mettendo nel salotto l'identico impegno di una partita o di un allenamento. È uno che non molla mai, non a caso nella prima vera amichevole di agosto contro l'Udinese, è stato tenuto in campo più di tutti i compagni di squadra. Il segno che, in mezzo alla difesa, Bega è l'uomo di fiducia e il perno che deve coprire i buchi e far crescere il gruppo.

«Le mie responsabilità in passato me le sono sempre prese, il capitano l'ho già fatto in carriera, anche se non di certo in questi termini. La Triestina quest'anno è molto giovane, però si tratta di ragazzi con delle grandi qualità che hanno solo bisogno di crescere. Devono acquisire personalità, esperienza e furbizia: doti facili a dirsi che, con grande sacrificio e umiltà, sono sicuro usciranno fuori». Parla quasi da allenatore Bega, non nascondendo le difficoltà che la squadra e soprattutto i neofiti della categoria dovranno affrontare. La serie B non fa sconti a nessuno, è una categoria maledetta che se sbagli ti castiga senza pietà. Per questo serve uno come lui a dare l'esempio.

«La ricetta vincente è proprio quella di abbinare giocatori esperti al manipolo di ragazzini. Così si creano nuove motivazioni»

«Dobbiamo crescere tutti quanti assieme, amalgamare bene il gruppo e conoscerci a vicenda. Solo con un grande lavoro, abbinato alla voglia, otterremo i risultati sperati», è la convinzione del capitano, uno dei pochi superstiti della Triestina targata Rossi. «Le differenze con Tesser? Entrambi sanno dare un'impronta ben definita alla squadra e fanno lavorare parecchio. Rossi parlava poco, Tesser invece lo fa molto di più. È una cosa soggettiva, in questa circostanza penso sia anche costretto a farlo: il gruppo è da assemblare, ci sono tanti giovani e quindi le cose vanno spiegate e ripetute più volte». Fino alla nausea, per iniziare nel migliore dei modi il primo appuntamento casalingo contro la Ternana. E il nuovo allenatore è uno di quelli che non si stanca a spiegare il minimo dettaglio, specie nei movimenti difensivi.

Un reparto arretrato che soddisfa pienamente il veloce Bega, pronto a guardarsi intorno e poter contare su uomini di temperamento e anche di esperienza. «Rinaldi è uno che ha giocato in serie A, Bacis lo conosciamo, ma pure Pecorari e Sportillo sono dei buoni difensori. La presenza di giovani di qualità è poi una garanzia. Anche negli altri reparti è necessario avere questa doppia componente: giovani, ma con a fianco l'aiuto di un giocatore esperto. Solo così progredisci veramente e permetti a un ragazzo, penso al centrocampo dove abbiamo un talento come Aquilani, di crescere e portare il proprio contributo alla squadra».

Pietro Comelli

COOPERATIVA GERMANO
COOPERATIVA SOCIALE
TRASPORTI TRASLOCHI
FACCHINAGGIO PULIZIE
GIARDINAGGIO
Prossima apertura **nuova sede**
viale Miramare 47
COOPERATIVA GERMANO
VIA TOR SAN PIERO 24-26
TRIESTE TEL. 040 44789

I TIFOSI L'ottimismo e l'entusiasmo del popolo alabardato che ha una grande fiducia nei confronti del tecnico

«Tesser ci porterà presto in acque tranquille»

I più scettici: «Il centrocampo pare tecnicamente inferiore all'anno scorso»

La curva «Furlan» è come il dodicesimo giocatore per la Triestina quando gioca allo stadio «Rocco». Passione e grande tifo.

TRIESTE Pare impossibile: il popolo alabardato non si lamenta più. I tifosi più brontoloni del mondo paiono stavolta uniti e felici: la nuova creatura di Amilcare Berti non vincerà il campionato ma farà divertire un po' tutti. Bravo allenatore, linea giovane l'unica via da seguire e squadra capace di far divertire il parere più o meno comune. Ovviamente con qualche distinguo. «È una squadra nuova, con uomini appena da amalgamare e giocatori che non si conoscono», ammonisce Franco Bose presidente del club «I ragazzi del Muretto». «E anche se in mezzo ci sono tre ragazzi campioni d'Europa in carica la forza della squadra è tutta da verificare. Ciò non significa che io sia deluso, o che mi manchi la fiducia, ma credo che in un campionato così difficile i giovani rappresentino sempre un punto interrogativo. Forse qualche «chioccia» in più a tenere saldo il gruppo ci vorrebbe. Ma alla fine sono convinto che Amilcare Berti con la sua proverbiale fortuna porterà presto la squadra in acque sicure». Ireneo Scherl ha seguito tutte le partite precampionato, compreso qualche allenamento ampezzano. Lui non ha dubbi: Attilio Tesser è l'uomo giusto per creare un nuovo ciclo colmo di gioie e solo qualche dolorino. «Azzardo addirittura che questa squadra sia più forte di quella dello scorso anno», assicura il supertifoso dell'Alabarda e della Carnia. «Perché ha un gruppo dotato di grande tecnica e di un allenatore che è una sorte di papà per tutti. Un uomo che parla con i giocatori, che gli spiega ogni piccolo particolare. Vecchi o giovani che siano. E pretende di essere ascoltato, altrimenti si arrabbia di brutto come un professore con i suoi alunni.

Sicuramente in squadra ci sono tre o quattro giovani che saranno la sorpresa della cadetteria e questa difesa prenderà meno gol di quella dello scorso campionato. Tesser porterà la Triestina verso il centro della classifica. E chissà che alla fine non esca qualche bella sorpresina in più». Il lavoro maniacale di Attilio Tesser sul reparto arretrato pare avere convinto un po' tutti. Primo, non prenderle è un vecchio motto del italico football. E Dario Del Ben lo fa suo. «Tante partite le vinceremo 1 a 0», è convinto il tifoso più ottimista. «Perché Tesser saprà difendere i risultati al contrario di quanto succedeva lo scorso anno. Il mister è una persona che sa dare serenità e compattezza al gruppo: tutti si aiuteranno in ogni zona del campo, ne sono convinto. Per questo credo che la politica societaria sia stata azzeccata: molti «senatori» della scorsa stagione non avevano più stimoli per giocare un campionato ad alto livello. A loro vanno il nostro ringraziamento per tutto quello che hanno fatto in questi giorni, ma ben vengano i giovani, sono certo che questa sarà una squadra che farà divertire. Aubameyang da vitalità alla squadra, Aquilani è un regista di grande futuro. Francamente anche il portiere Campagnolo non mi sembra male. Se ritornerà in forma anche Baù, tra velocità e giocate dei singoli credo che ci divertiremo tutti». E intanto i triestini ci credono. Riempiendo al Rocco e sorprendendo anche chi allo stadio ci va da una vita. «La Triestina la seguo dal 49' – spiega Ennio De Vivo – e si fa difficoltà nel credere a tanto entusiasmo per una squadra a «scatola chiusa». Nel senso che ancora questi giocatori non li conosce nessuno. Speriamo che tutto questo duri. Si sa come funziona Trieste: basta qualche piccolo passo falso che l'entusiasmo sfuma. Ma se questa Triestina troverà equilibrio a centrocampo, credo che arriveremo tranquillamente a centroclassifica». Un reparto, quello mediano, che preoccupa Nino Martelli, da sempre abituato a seguire l'Unione dalle curve di tutti gli stadi della penisola. «Lo scorso anno c'erano Masolini, Budel; Delnevo e Gentile. Francamente tra i nuovi non vedo nessuno con simili caratteristiche. E si sa che una squadra parte dal centrocampo. Non sarà facile». Di parere opposto un altro «totem» della curva, Giorgio Degrassi. «Vedo voglia, grinta e un desiderio terribile di mettersi in mostra. Questa è una squadra che farà meglio di quella dello scorso anno. Spero solo che Catilina Aubameyang sia ben accettato da tutti gli sportivi».

Alessandro Ravalico

LA SCORSA STAGIONE Un'annata intensa e ricca di emozioni grazie a una squadra che è rimasta a lungo in testa

Dall'impresa di Lucca al flop di Messina

Dopo un eccezionale girone di andata, il calo che è costato la promozione

Per i tifosi della Triestina è stato come tornare all'infanzia. Bambini un po' viziati, davanti ai regali di compleanno. Ne scartano uno che è già pronto l'altro. Sono confusi da tanto ben di Dio, vorrebbero giocare indistintamente con tutti quei balocchi. Giocattoli alabardati che portano il nome del Baracca di Mestre e il Porta Elisa di Lucca. Quell'urlo liberatorio, nell'indimenticabile finale play-off del 9 giugno 2002, non è terminato quel giorno. È proseguito con la serie B in tasca, per finire strozzato al Celeste di Messina il 24 maggio 2003. Ancora uno stadio, ancora un regalo durato quasi un anno e poi, come in un sogno, spezzato in un attimo. Forse il giocattolo aveva un piccolo difetto di fabbrica, uscito fuori all'inizio del girone di ritorno (sconfitta interna contro il Bari, poi a Siena e nella laguna di Venezia), oppure il trenino elettrico era meno potente degli altri in corsa per la stazione della «serie A».

La panchina alabardata esulta con il Napoli.

Ma il giocattolo è piaciuto, più degli altri due. Già dall'esordio al Rocco contro il Venezia, quando una squadra ingenua e rimaneggiata uscì sconfitta per 2-1, dimostrando di saper lottare e divertire fino in fondo. Una costanza, quella del gioco e delle motivazioni, che porterà la Triestina dei giovani a vincere in casa e pareggiare in trasferta.

Magari lasciando per strada qualche punticino, come a Vicenza (1-1), però strappandone tre in casa con il Palermo (2-1). Contro i rosanero è la prima svolta del campionato, con quel tiro beffardo di Gubellini a tempo (e capacità di giocare) praticamente scaduto. Da quel momento nell'Unione, salvata dai gol della vecchia guardia (il «Gube», ma anche Baù), sale in cattedra un certo Fava che si sblocca contro il Cosenza e, almeno tra le mura amiche, non si stanca più di segnare.

È ormai apoteosi del gioco, specie contro il Catania (4-0), che manda in visibilio un'intera città. Nemmeno l'incidente di percorso a Verona (sconfitta per 1-0, frutto delle alchimie difensive di Malesani) riesce a fermare Zanini e soci che incantano all'Olimpico contro la Roma in Coppa Italia e il 6 gennaio, davanti a 18 mila spettatori, puniscono per 1-0 il Siena.

La Triestina è campione d'inverno, dopo l'ennesima vittoria in casa contro l'Ascoli per 3-1 (tripletta di Fava), con 36 punti alla fine del girone di andata. Il sogno della serie A è realtà, i media nazionali imperversano concionando di Saba, Rocco e dell'Alabarda che rinasce. Ma le insidie sono dietro l'angolo e proprio all'inizio del girone di ritorno la squadra sbanda pericolosamente; solo una bomba di Parisi la tiene a galla contro il Livorno (1-0). La vera mazzata psicologica è il pareggio casalingo contro il Vicenza (1-1), dopo una gara dominata e sciupata da un errore difensivo che chiama in

Una spettacolare rovesciata di Fava contro il Messina.

causa Pagotto aprendo un capitolo poco felice per il portiere. «In C1 era il gruppo a fare i risultati, mentre in B sono stati i risultati a fare il gruppo», sarà l'analisi a fine anno di Masolini.

L'ammissione di alcune crepe, compreso l'allontanamento di Birtig, Caliari e De Poli, che incideranno sugli equilibri e lo spirito di una squadra che, per ottenere i risultati, deve dare sempre e comunque il massimo. Eppure la Triestina resta in corsa, sbanca Catania (2-1), sfiora il colpaccio interno con la Sampdoria (2-2), piega la Ternana (4-3) ma viene punita in maniera ignobile a Napoli (2-1) da un arbitro che, recentemente, ha diretto il prestigioso trofeo Tim.

«Nulla è perduto: bisogna vincere quattro partite per sperare nella serie A», è la tabella di Rossi. Il sogno alabardato finisce invece a Messina, dove gli «eroi del Porta Elisa» diventano gli «sciagurati del Celeste», facendosi raggiungere nel finale sul 2-2. È la fotografia di un'intera stagione: Triestina bella e ingenua, capace di giocare solo in un modo. Sempre in attacco, a costo di prendere un gol in contropiede.

Pietro Comelli

I nostri Corsi per l'anno Accademico 2003/2004

Karate Makotokai - Tai Chi Chuan - Qi Gong
Kendo - Aikido - Judo
Muay Thay - Wutong Kung Fu - Ticao Gong Shu
Jeet Kune Do - Capoeira
Kali - Difesa Personale
Makoto Stretching

Palestra Makoto
Androna Campo Marzio 9 - Tel. 040 3220897

LE AVVERSARIE DI PRIMA FASCIA La compagine di Rossi ha tutte le carte in regola per tornare nella massima serie

Toro e banda Mandorlini in pole position

Nel lotto delle favorite bisogna inserire anche la ripescata e ricca Fiorentina

Il centravanti granata Marco Ferrante potrebbe fare la differenza nel Toro di Ezio Rossi.

TORINO
Il «Ragazzo del Filadelfia» è tornato a casa. Dopo tre stagioni di fuoco alla Triestina, Ezio Rossi è tornato nella «sua» Torino nei panni di allenatore. Gli amici dei tempi d'oro Renato Zaccarelli e Roberto Cravero hanno puntato sull'ex alabardato per rifondare un Toro deluso della retrocessione in B, ma che parte in questa categoria con i galloni di favorita. Per far scalpitare il Toro, Rossi ha voluto portarsi dietro da Trieste il fido Filippo Masolini, uomo da panchina e da spogliatoio, cioè capace di rimanese seduto per 90' senza fiatare trascinando poi il gruppo per tutta le settimana. Una sorta di vice-Rossi all'interno di una squadra quasi completamente rinnovata. Ceduto l'esperto portiere Bucci all'Empoli, i granata hanno deciso di fare affidamento su Fontana e Sorrentino.

A dar manforte all'esterno sinistro Castellini (giovane concupito da molte squadre di serie A ma alla fine rimasto a Torino) all'esperto Galante e ai promettenti Mezzano e Comotto, per la difesa Ezio Rossi è andato a pescare nel Siena (Mandelli e Martinelli sono passati dal bianconero al granata) e nell'argentino Beira Mar, da dove è arrivato Fernandez. Oltre al genio di Masolini, l'ex alabardato avrà anche il cervello (e i muscoli) del belga Walem, l'ex Udinese (lo scorso anno allo Standard Liegi) sarà la mente e il motore del nuovo Toro, che potrà contare a centrocampo anche sull'esperienza di Diego Fuser (convinto a tornare in Piemonte doo quattordici anni di girovagare) e sull'affidabilità dei vari Conticchio, De Ascentis, Vergassola e Rizzato, quest'ultimo prelevato dalla Vis Pesaro.

Passato al Livorno Lucarelli, Rossi potrà comunque contare su un attacco al fulmicotone, visto che il brasiliano Pinga è rientrato dal prestito dal Siena e dalla città toscana è arrivato pure il bomber Tiribocchi. Ferrante, l'uruguaiano bianco e Osmanovski paiono poi gli uomini ideali per completare l'amato 4-3-3 di Ezio Rossi che ha prodotto negli ultimi anni il gioco più spumeggiante del football della cadetteria.

Nuova avventura a Bergamo per l'ex allenatore alabardato che si è portato appresso Bernardini e Marcolini. Organico di prima qualità

ATALANTA
Un nuovo allenatore, il focoso Andrea Mandorlini, e la voglia di tornare subito in serie A dopo la beffa dello spareggio perso con la Reggina qualche mese orsono. La nuova Atalanta si presenta ai nastri di partenza con la grinta del suo allenatore e una squadra che, a parte gli azzurri Christian Doni passato alla Sampdoria e l'esterno Zauri finito alla Lazio, per il resto rimane la stessa che per gran parte del campionato è riuscita a fare bene in serie A.

Come sempre Andrea Mandorlini si è portato dietro qualche suo pupillo capace di tradurre ai compagni il 4-3-3 da lui predicato. Così dal Vicenza sono arrivati i centrocampisti Bernardini e Marcolini (dal Chievo dovrebbe arrivare anche il trequartista Zanchetta, lo scorso anno in prestito alla corte di Mandorlini), mentre dallo Spezia è stato prelevato Mingazzini. Innocenti (Bari), Sarr (Milan) e Lorenzi (Chievo) puntelli di una difesa che può contare sull'esperto portiere Taibi oltre che su Natali, Bellini, Rustico e Santos. I nuovi mediani andranno ad affiancare i collaudati Gautieri, Pinardi e Zenoni, mentre per l'attacco a Comandini, Saudati, Bianchi e Vugrinec dovrebbe essere affiancata una punta di peso.

PIACENZA
L'addio del muggesano Hubner passato all'Ancona, stessa squadra nella quale è finito l'esterno Di Francesco, e i ritorni alla Juventus di Maresca e Baiocco ne hanno certo indebolito l'intelaiatura. Ma il Piacenza di Gigi Cagni parte comunque tra le retrocesse-favorite della cadetteria. Per rimpiazzare l'ariete triestino in Emilia è arrivato il potente Beghetto (Chievo) e il giovane Cipriani (Bologna), mentre per il centrocampo si è puntato sul cagliaritano Lucenti e sulla mezza punta Ambrosetti. Bocchetti (Napoli), Radice (Siena) e soprattutto Fattori (Torino) i nomi nuovi per la difesa.

FIORENTINA
A malincuore ma va inserita nel lotto delle favorite dopo il miracoloso e ingiusto ripescaggio perchè Della Valle ha cominciate a fare subito spese folli per puntare dritto alla serie A. Ha preso i difensori Lucarelli, Comotto e Bacis (purtroppo), il portiere argentino Cejas e l'esterno Manfredini e non è finita. Ma otroverà in giro tanti «gufi». Sta antipatica.

Alessandro Ravalico

Barcola gomme

*SUPER OFFERTA TIFOSI UNIONE
155/70 x 13 € 150,00
185/60 x 14 € 200,00
195/65 x 15 € 250,00

*Montaggio e equilibratura inclusi
*F no ad esaurimento scorte

- Controllo/sostituzione pneumatici e ammortizzatori per veicoli e motoveicoli.
- Lavaggio manuale, pulizia interna delle vetture e interventi di cortesia.
- Preparazione assetti sportivi, assistenza tecnica pneumatici e cerchi in lega.
- Deposito gratuito pneumatici invernali.

Trieste Tel. 040.44667 via Boveto 2

QUALITÀ SERVIZI E PREZZO A VOSTRA DISPOSIZIONE
DA OGGI IN TUTTA LA REGIONE

di Massimo e Giampaolo Romita

LE AVVERSARIE DI PRIMA FASCIA I siciliani di Baldini hanno una «rosa» che sembra di un altro pianeta

Il Cagliari si affida alle magie del folletto Zola

Il Napoli, malgrado le crisi, ha fatto spese folli. Un Messina rivoluzionato

Sono le squadre che a detta degli «esperti» hanno operato meglio sul mercato, rinforzandosi rispetto alla stagione passata. Palermo, Cagliari, Napoli e Messina entrano così di diritto nel novero delle protagoniste della nuova cadetteria, assieme alle retrocesse Atalanta, Torino e Piacenza. Almeno questo sulla carta della stagione estiva, poi saranno le lunghe 38 partite di autunno, inverno e primavera inoltrata a bocciarle oppure promuoverle direttamente nell'italica massima serie del football.

PALERMO
Per tutti è la... Favorita. Intesa come pretendente numero uno alla promozione. Sul suo campo, la Favorita (inteso come stadio) sarà quasi impossibile passare di fronte agli oltre 20.000 spettatori. Per non perdere un'altro colpo dopo il quinto posto della scorsa stagione, stavolta il re del mercatone Zamparini ha speso fior di quattrini per rendere invincibili i rosanero. Intanto ha puntato le sue carte su un allenatore vincente, Silvio Baldini, che ha lasciato l'Empoli dopo averlo condotto e «mantenuto» in serie A. Baldini ha voluto con se il fido portiere Berti (l'estroso Sicignano non dava più affidamento) e l'esperto difensore Atzori. All'ex alabardato Michele Ferri è stato offerto un contratto quinquennale mentre dal Cesena è arrivato Terlizzi. Ma i veri colpi il Palermo li ha messo a segno dalla cintola in sù. Eugenio Corini, malgrado l'avanzata età, è unanimamente considerato uno dei migliori «registi» italiani, tant'è che anche il Trap qualche tempo addietro lo ha voluto in nazionale. Strapparlo al Chievo come portare via il giovane tornante Gasbarroni alla Sampdoria, una delle alette più efficaci dello scorso campionato. In attacco il Palermo ha rinunciato al vecchio Pippo Maniero (passato al Brescia) scegliendo la linea giovane con Luca Toni (Brescia) e il teramense Pepe. Una vera corazzata rosanero. La favorita.

Gianfranco Zola sarà l'indiscussa star del campionato cadetto. Ha accettato, difatti, di chiudere la carriera nella sua Sardegna con il Cagliari dopo una lunga e positiva esperienza con il Chelsea. Con lui l'undici di Ventura può puntare alla serie A.

NAPOLI
Malgrado i problemi finanziari e il rischio di non iscriversi al campionato, patron Naldi ha scucito un bel gruzzoletto per rifare completamente il suo «Ciuccio», salvatosi dal purgatorio della serie C lo scorso anno solo per un pelo e qualche aiutino giunto dall'alto. Per accontentare i 50.000 del San Paolo a Napoli è sceso il biondo Agostinelli, allenatore di grido. Completamente rifatta la difesa con il portiere Brivio (Genoa) e gli arrivi di Cvitanovic (Genoa), Portanova (Messina), Sogliano (Perugia), Tosto (Piacenza) e Zamboni (Verona). Ad affiancare i centrocampisti Marcolin, Montezine e Vidigal, ecco pronti i nuovi Bernini (Sampdoria), Montervino (Ancona), Montesanto (Ascoli) e Olive (Bologna). Ma il vero punto di forza pare l'attacco. Dionigi e il pupillo di casa Floro Flores alla fine sono rimasti al Napoli, mentre il deludente Stellone è stato scambiato con la Reggina dalla quale è arrivato il più pimpante Savoldi jr. Per completare un reparto di fuoco ecco Max Vieri (Verona), fratello di Bobo, e quel Nicola Zanini ammirato in alabardato e lo scorso anno giudicato miglior giocatore in assoluto della cadetteria. Se il pelato trequartista manterrà la condizione per tutto l'anno l'entrata del Napoli nel novero delle favorite alla promozione in serie A pare assicurato.

CAGLIARI
Gianfranco Zola. Basta il nome per far tremare le vene ai polsi dei prossimi avversari dei rossoblù. A 38 anni il folletto sardo ha deciso di abbandonare il Chelsea e la premier League, del quale è stato considerato più volte il miglior giocatore, per tornare nella sua Isola. Il presidente Cellino e il neo diesse Nicola Salerno gongolano al solo pensiero di poter schierare un duo d'affari formato da Zola e Suazo, con a rimorchio i vari Cammarata Esposito e Langella. Per fare da diga a simile esplosività offensive, il Cagliari è andato a scegliersi in giro i migliori mastini di centrocampo della categoria: dall'alabardato Loris Delnevo al senese Brambilla, da aggiungere ai vari Capone, Conti, Gorgone e Pinna. Forse la difesa l'unico punto debole cagliaritano. Dal Portsmounth è tornato in Italia l'ex interista Festa, mentre Sabato, svincolatosi dal Cosenza, ha raggiunto l'Isola. Gli esterni Macellari e Lopez sono una garanzia, ma non a caso Nic Salerno ha seguito per mesi Nicola Bacis per assicurarsi un tandem centrale sicuro. Comunque trattasi di squadra che cercherà il salto di categoria.

MESSINA
Rivoluzione totale. Via 13 giocatori, dentro altri 16. Il nuovo corso voluto dal diesse Fabiani (longa manus di Luciano Moggi) ha cambiato totalmente volto alla squadra dello stretto. Via gli ex alabardati Zampagna, Maietta, Princivalli (quest'ultimo finito alla triestina assieme all'esterno Sportillo) ed occhio di riguardo proprio nei confronti dell'Unione, da dove Fabiani si è portato dietro il potente Fluidificante Alessandro Parisi e la giovane promessa Gentile, arrivato a Messina via Juve come il giovane portiere Bonnefoi, che affiancherà l'esperto Storari. L'ex Salernitana Fusco l'altro puntello per la difesa, Mamede (Reggina), Russo (Crotone), Lavecchia (Ascoli) oltre allo stesso Gentile quelli di un centrocampo che già contava su Coppola, Ametrano, Campolo, D'Alterio e Sullo. Tutto nuovo l'attacco: Zaniolo (Ternana), Guzman (Ternana via Juve), Artico (Spal) e il rientrante Molino (Avellino) le nuove stelle del reparto offensivo.

a.r.

AUTO DELL'ANNO 2002

AL MONDO CI SONO
PIÙ DI 6 MILIARDI DI PERSONE.
ABBIAMO CERCATO
DI ACCONTENTARLE TUTTE.

OPERAZIONI PERMUTA - ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTI
CON VANTAGGI FINO A € 2.500,00. INFORMATI!

www.peugeot307.it

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

BERLINA, SW E STATION. Abbiamo realizzato delle auto tecnologicamente all'avanguardia, con motorizzazioni benzina da 1.4 a 2.0 16V e HDi Turbo Diesel Common Rail da 1.4 a 2.0 con FAP, il Filtro Attivo Antiparticolato, così sarete liberi di andare dove volete. Abbiamo reinventato l'abitabilità interna, così sarete liberi di muovervi. Abbiamo realizzato la versione SW con interni modulabili e tetto panoramico in vetro, la versione Station e la berlina 3 e 5 porte, così sarete più liberi di scegliere. A partire da €14.160,00. Ora tocca a voi. Se siete liberi, venite a provarla. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

307 PEUGEOT

CONCESSIONARIA Padovan & Figli
Trieste via Flavia 47 tel. 040.827782
www.padovanefigli.it

A MONFALCONE	VENDITA E ASSISTENZA	AUTOLISERT	VIA TIMAVO 2	TEL. 0481.790505
A GORIZIA	VENDITA	AUTOFRANCE	STRADONE DELLA MAINIZZA 12	TEL. 0481.391808
A GORIZIA	ASSISTENZA	PREZAUTO	STRADONE DELLA MAINIZZA 12	TEL. 0481.390715

LE AVVERSARIE DI FASCIA B Mentre il Vicenza deve fare i conti con un centrocampo rinnovato

La Ternana ci riprova, Como più povero

Il Livorno ha riavuto Protti. Più quadrato e meglio assortito in attacco il Bari

Sarebbero dovuti partire a braccetto con gli alabardati, nel calendario prima maniera, i rossoverdi della Ternana. Una partenza che nel tecnico Beretta avrebbe ricordato il rocambolesco 4-3 dello scorso campionato. Un'annata che ha visto entrambe le squadre lottare per la promozione in serie A. Rispetto a quel gruppo, tradito nel finale dall'infortunio al ginocchio dell'ex alabardato Brevi (il faro del centrocampo), gli umbri non hanno cambiato moltissimo inserendo alcune pedine a un gruppo già collaudato. A cominciare dal portiere. Mareggini e Marcon non davano sicurezza al reparto e allora la società è andata a pescare a Como la saracinesca triestina Brunner. Un numero uno più che affidabile, coperto da una difesa all'altezza e un centrocampo rimasto orfano di D'Aversa, ceduto in serie A al Siena. In compenso sono arrivati Ferrarese (Piacenza) e Frara (Bologna), assieme a una nutrita pattuglia proveniente dalla serie C, che andranno a sommarsi ai vari Esposito, Giampà, Jimenez e Kharja. Alla conferma della coppia Borgobello-Frick, la Ternana in attacco ha aggiunto Zampagna (Messina), mandando sullo Stretto la punta Zaniolo e lo juventino Guzman.

Il centravanti Cristiano Lucarelli quest'anno farà coppia con Protti (alla fine non si è ritirato) formando un attacco atomico per il Livorno. Lucarelli torna nella squadra che lo aveva lanciato dopo aver chiuso con il Torino.

RISORGE PROTTI

E a proposito di attacchi stellari, promette scintille quello del Livorno. La squadra labronica, dopo un'annata conclusa nell'anonimato, ha convinto il bomber Protti a staccare le scarpette appese al chiodo. Un'altra stagione per il campione, che si ritroverà la concorrenza interna dell'ex granata Lucarelli, tornato al vecchio amore livornese, assieme a quella di Rabito (milanista reduce dalla promozione con la Sampdoria). Un tridente niente male, che non farà di certo rimpiangere le cessioni di Enynnaya (Bari) e Negri, da dosare ed equilibrare. Spetta all'allenatore Mazzarri, che ha preso il posto di Donadoni, sbrigare queste pratiche delicate e puntare al tridente. Nella sostanza invariati difesa e centrocampo, con l'unica eccezione del portiere: Amelia è stato ceduto in serie al Lecce e, fino a prova contraria, Mareggini (Ternana) e Pavarini (Acireale) non sembrano dare le stesse garanzie del nazionale dell'under 21.

TOCCA A IACHINI

A Vicenza è termina dopo solo una stagione l'era Mandorlini. Spetta a Iachini prendere in mano una squadra che, rispetto allo scorso campionato, è stata completamente stravolta a centrocampo. I pezzi pregiati se ne sono andati tutti: Bernardini e Marcolini all'Atalanta, seguendo le orme del vecchio allenatore, Zanetti all'Empoli, Zanchetta e Semioli al Chievo. Come non bastasse anche Della Morte e Sommesse hanno fatto le valigie. In cambio sono arrivati Bonanni (Panahiki), Firmani (Venezia) e Padoin (Atalanta). Una bella rivoluzione in mezzo al campo, tutta da verificare, mentre in porta sono rimasti due elementi di sicuro affidamento come Avramov e Sterchele. Anche la difesa, rinforzata da Cardone (Parma) e Paganin (Sampdoria), ha cambiato poco (a parte il rientro a La Spezia di Bordin) e con Faisca, Fissore, Rivalta e Guastalvino dà precise garanzie. Rimane un'incognita l'attacco, che deve fare i conti con un mercato in continua evoluzione: dopo Margiotta, anche Schwoch potrebbe partire presto cambiare aria. Edy Baggio, fratello del popolare codino, potrebbe non bastare

ABILITÀ FASCETTI

È retrocesso dalla serie A senza passare per il via, tra mille polemiche e ricambi di giocatori e allenatori, ma il Como non sembra poter ambire a molto. Praticamente abbandonato dal presidente Preziosi, passato al Genoa e anche al Modena, i lariani hanno un'unica certezza: l'allenatore Fascetti. Un vecchio marpione della panchina, che ricomincia un'avventura nella cadetteria con una squadra completamente rivoluzionata. Inutile parlare delle cessioni, il Como dell'anno scorso non esiste più. In attacco il Como si affiderà al milanista Succi, in predicato di venire a Trieste, la punta Bertani (Alto Adige), Makinwa (Reggiana) e Massaro (Parma). Centrocampo rifondato su Abeijon (Cagliari), Bressan (Genoa), Rossetti (un altro possibile alabardato, che arriva da Padova ma è di proprietà del Milan) e Pederzoli (Juventus). Una squadra giovane, a parte il portiere Ferron, tutta da scoprire, ma con un grande allenatore.

GALLETTI RUSPANTI

La mano di Tardelli, dopo l'esonero di Perotti, si è vista tutta. Il Bari dell'anno scorso, se avesse iniziato a girare fin dal principio, poteva ambire a una classifica diversa. La famiglia Matarrese vuole respirare di nuovo la serie A e, senza compiere pazzie sul mercato, ha accontentato l'allenatore costruendo una rosa di tutto rispetto. Coperto da Battistini in porta (perché cedere Gillet?), il Bari si è cautelato in difesa con Brioschi (Cosenza), andato a rimpinguare un reparto dove tra gli altri spiccano Doudou, Ingrosso e Neqrouz, mentre a centrocampo l'arrivo di Berardi (Martina) affianca i vari Brambilla, La Fortezza e Valdes. Ma è soprattutto in attacco, con l'arrivo di tre pedine importanti, che la compagine barese (l'anno scorso incapace di segnare) si è rinforzata. Il cavallo di rientro Enyinnaia (Livorno), il sudamericano Lipatin (America) e Motta (Teramo) danno ampie garanzie al pallottoliere. Un trio che affiancherà il bomber Spinesi.

GIOCHI PREZIOSI

È sbarcato a Marassi infuocando la tifoseria del grifoni. Enrico Preziosi, già in serie C1, aveva allestito una squadra da categoria superiore. Qualche tassello in più, da attingere nella dependance del Como, e il Genoa di Donadoni è bello e pronto. Basta fare i nomi del difensore Baldini (Napoli) e dell'attaccante Ghirardello (Siena) per far capire che, oltre alla Fiorentina, anche il ripescato Grifone punta decisamente in alto.

Pietro Comelli

LE AVVERSARIE DI FASCIA C Bergamo quest'anno ha due formazioni nella serie cadetta. Avellino in buone mani

Albinoleffe, la favola della val Seriana

Le miracolate Salernitana e Catania: due compagini tutte da decifrare

Nell'anno della retrocessione in serie B dell'Atalanta si avvera anche la favola dell'Albinoleffe. Due paesetti della Val Seriana, poche anime e due squadre di calcio fuse in un'unica società, che hanno ripetuto il miracolo di qualche anno fa dell' Alzano (quest'anno scomparso dal mondo del calcio per scelta dei soci). Nel mercato estivo i bergamaschi non hanno acquistato nomi conosciuti, a parte gli attaccanti Possanzini dal Catania e Ferrari dal Modena, aggiungendo a un gruppo collaudato alcune pedine provenienti dalla serie C. L'Albinoleffe poggia tutto sulla mano dell'allenatore Gustinetti e un centrocampo guidato dalla coppia Carobbio-Regonesi che in molti, Triestina compresa, volevano strappare alla montagna bergamasca. Continuerà la favola dell'Albinoleffe anche nella cadetteria?

ECCO EL PAMPA

L'Ascoli dello scorso anno non esiste più. Rivoltato a cominciare dalla panchina, dov'è arrivato l'ex alabardato Dominissini al posto di Pillon, ma anche in attacco con le proficue cessioni di Bruno (Chievo) e Brienza (Palermo). La società marchigiana non è rimasta a guardare, andando a resuscitare «el Pampa» Sosa dall'Udinese e Pià dall'Atalanta. Una coppia d'attacco bene assortita, completata a centrocampo da Antonelli (Cosenza) anche se i bianconeri devono fare i conti con la perdita di Fontana che ad Ascoli non è voluto rimanere. In difesa i bianconeri si sono cautelati con i terzini Oscar Brevi (Palermo) e Luca Martinelli (Siena).

ZEMAN E IL LUPO

Dopo tante delusioni l'Avellino si riaffaccia al calcio che conta. Inizia in grande stile il lupo biancoverde, scaricando il tecnico della promozione Vullo e ingaggiando l'icona Zeman. Durante la preparazione l'allenatore ceco ha già scaricato alcune pedine, com'è suo uso, che sono così andate ad aggiungersi alla cessione del bomber Molino. Una squadra tutta da scoprire quella campana, che ha inserito nell'organico l'ex alabardato Maietta e l'attaccante Kutuzov (Sporting Lisbona) assieme ad alcuni giovani di belle speranze. Il pesante lavoro di preparazione impartito da Zeman, accanto alle scelte sempre e comunque offensive, metteranno all'inizio a dura prova l'Avellino.

ROSA RISTRETTA

Prima di cominciare la preparazione il Pescara poteva contare su appena 12 giocatori. L«unica certezza era l'allenatore Iaconi che, poco alla volta, è riuscito a mettere assieme un gruppo ancora deficitario nei numeri e nella sostanza. In attacco il Pescara si è cautelato con Alteri (Cosenza) e mantenendo il granata Calaiò che alla Triestina, nell'affare Masolini, proprio non interessava. Accanto ai numerosi acquisti dalla serie C, l'unico difensore che può vantare di aver giocato nella categoria è il difensore Caccavale, prelevato dalla Ternana.

MARCA SPUNTATA

Dopo aver ammazzato il girone A della serie C1 il Treviso ritrova la cadetteria assieme alla tranquillità societaria. Un marasma estivo tra i soci che ha bloccato il mercato e consigliato Ammazzalorso, il tecnico della promozione, di mollare l'osso. In panchina ci sarà una vecchia conoscenza come Buffoni, affiancato da Giampaolo (sprovvisto di patentino), che possono contare su un gruppo collaudato dove manca però un bomber. Perso Foggia, passato in serie A all'Empoli, il Treviso sembra non potersi basare solo sui gol di Lorenzini e Varricchio mentre tra i pali, dopo il rientro a Verona di Doardo, si è corsi ai ripari prendendo Gillet.

ATTESA IN LAGUNA

Il Venezia è in attesa, non solo del nuovo stadio che andrà a sostituire il suggestivo ma datato Penzo. Terminata l'esperienza in panchina di Bellotto, i lagunari si sono messi nelle mani di Gregucci e rivoluzionato una rosa che, nella scorsa stagione, risentiva ancora dell'esperienza in serie A e dell'era Zamparini. Alle cessioni di Poggi (Ancona) e, per fine prestito, di Gargo (Udinese) il Venezia ha controbilanciato con il rientro del bomber Ginestra, reduce da un'ottima stagione a Padova, assieme al difensore Grassadonia (Cagliari) e una scarica di stranieri tutti da verificare. Giocatori che si sono aggiunti alle conferme di Maldonado, Maurizio Rossi e Anderson.

ADDIO MALESANI

Il presidente Pastorello continua a essere contestato ma non molla l'Hellas. Risolto il nodo Camoranesi, ceduto definitivamente alla Juventus, assieme al contratto dell'allenatore Malesani, passato all'Empoli, il Verona si affida in panchina a Salvioni. I gialloblu hanno »perso« Max Vieri (Napoli), scaricato i prestiti di Ylana e Salgado al Brescia, mandando Abbruscato all'Arezzo, svincolando il centravanti Cossato e cedendo anche Cassetti. Attacco da rifondare, a parte il brasiliano Adailton, con l'ex genoano Mihalcea e l'ottimo Myrtaj che lo scorso anno il Parma ha mandato a fare esperienza al Cesena. In mezzo al campo il Verona ha puntato sulla conferma di Italiano e l'arrivo del regista Lomi (Alto Adige), che Tesser voleva portare con sé alla Triestina. Unica certezza la presenza tra i pali di Pegolo.

CANTIERI APERTI

Dopo il ripescaggio Catania e Salernitana, assieme al Genoa, stanno facendo spese pazze per adeguare gli organici alla categoria. Basti pensare che Luciano Gaucci, nell'ultimo giorno di mercato, è riuscito a portare sotto l'Etna ben dodici giocatori. È un Catania che la coppia Colantuono-Matriciani dovrà appena plasmare, partendo dall'intramontabile Lulù Oliveira. Anche la Salernitana guidata in panchina da Pioli ha cambiato pelle in 24 ore, cautelandosi in attacco con l'albanese Bogdani (Reggina) e il romanista Bombardini.

pico

Roberto Sosa tenta il rilancio ad Ascoli dopo essere stato lasciato libero dall'Udinese.

TUTTOSPORT
BORGHETTI
✧ Divise per tutte le scuole
✧ Specialisti arti marziali
✧ Costumi piscina
TRIESTE
Viale XX settembre 18
Tel. 040 370740

Ristorante
L'AMBASCIATA D'ABRUZZO
DI GIULIO DI ROCCO
Vi aspettiamo con le specialità della nostra tradizionale cucina, anche a base di pesce.
GRADITA LA PRENOTAZIONE
TRIESTE - VIA FURLANI N°6 TEL. 040·395050
a 5 minuti da Piazza Garibaldi, salendo Via Mulino a Vento

ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

I Centri Assistenza Tecnica autorizzati aderenti all' ATAGAS

INFORMANO

tutti gli utenti possessori di caldaie autonome
(con potenza inferiore a 35 kw)

A PARTIRE DAL 1° SETTEMBRE 2003 I CENTRI ASSISTENZA AUTORIZZATI ADERENTI ALL' ATAGAS

provvederanno direttamente alla consegna dei "modelli H" ad Acegas semplificando all'utente la procedura

Legge 10/91 d.p.r. 412/93 e 551/99

Saranno a disposizione per la compilazione ed il rilascio dei nuovi libretti di impianto

decreto 17 marzo 2003

ADAM GIORGIO via Settefontane 95 Ts **tel. 040 945070** BUDERUS • E.L.M. LEBLANC LAMBORGHINI CALOR	**BINETTI FABIO** via Cologna 18/B Ts **tel. 040 575976** JUNKERS BOSCH THERMOTECHNIK	**B.K. TERMOIDRAULICA** via Apiari 7/1A Ts **tel. 040 416836** IMMERGAS	**BLASI SERGIO** via dei Frigessi 2d Ts **tel. 040 2820960** JUNKERS BOSCH THERMOTECHNIK DE DIETRICH - SCHÄFER	**CODARIN LUCIANO** via A. Valerio 122 Ts **tel. 040 55466** UNICAL
DELL'ORO CARLO via dei Baiardi 106 Ts **tel. 040 573155** ARCA • BERETTA ROCA	**IDRAULICA DIEMME** via Negrelli 12 Ts **tel. 040 304124** FER • FERROLI ICI	**KNEZ EDDI** via del Farnetello 35 Ts **tel. 040 568506** **040 577774** IMMERGAS • VAILLANT	**KNEZ GABRIELE** via delle Linfe 20 Ts **tel. 040 568685** IMMERGAS	**L'ASSISTENZA** via della Tesa 8 Ts **tel. 040 393077** BAXI OCEAN • COSMOGAS IDEAL CLIMA • JOANNES • SYLBER
PAROVEL PALMIRO via Lamarmora 16/B Ts **tel. 040 393624** FER SAUNIER DUVAL	**PRIORE RICCARDO** via del Bergamasco 9/A Ts **tel. 040 638269** APENGROUP • RADIANT • CHAFFE- TEAUX ET MAURY • RHOSS • SIME	**PUNTO CLIMA** via di Vittorio 1/1 Ts **tel. 040 810174** BALTUR WEISHAUPT	**STEFANI ROBERTO** via Campanelle 141 Ts **tel. 040 942278** FONDITAL • SAVIO VAILLANT	**TERMOSERVIS** via Brandesia 49 Ts **tel. 040 577122** ECOFLAM THERMITAL
	ZETA IMPIANTI via Giuliani 26 Ts **tel. 040 773141** FER FERROLI		**ZOCCHI PAOLO** via S. Michele 20/B Ts **tel. 348 7490731** BUDERUS • E.L.M. LEBLANC LAMBORGHINI CALOR	

SERVITI DEI CENTRI ASSISTENZA

TROVERAI

PROFESSIONALITÀ ED USO DI RICAMBI ORIGINALI GARANTITI

Per ulteriori informazioni visita il sito

www.atagas.com